Anno XV. GIORNO TORINO, Lunedì 22 Agosto 1881 GIORNO Num. 231

GAZZETTA PIEMONTESE

F'angar non flectar

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
I numeri arretrati per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale entro la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

TORINO, 22 AGOSTO 1881.

ITALIA

IL TRAFORO DEL COLLE DI TENDA.

Cuneo, 20 agosto.

(C.) — Il Colle di Tenda fa parte della catena principale delle Alpi Marittime, è interamente situato nella provincia di Cuneo ed ha il suo versante settentrionale rivolto verso la medesima città e quello meridionale verso la provincia di Portomaurizio ed il dipartimento di Nizza. Il passaggio del medesimo colle fra la valle della Vermenagna e quella della Roja, fra il Piemonte e la contea di Nizza è così antico che riesce impossibile ricercare l'epoca di costruzione della prima strada mulattiera che facilitasse tale transito, cosicchè, per usare una frase comune, si perde nella notte dei tempi.

La traversata del Colle di Tenda fu in ogni tempo difficile ed anche disastrosa. È superfluo dire che le prime strade mulattiere vennero ognora migliorate sia riguardo alla pendenza che alla loro direzione ed ampiezza, finchè si ottenne la odierna strada nazionale; ma con ciò non si poterono togliere i pericoli inerenti a quelle altezze.

Bisogna osservare anzi tutto che il nome di Colle dato a questa montagna, non deve collegarsi coll'idea ed il significato proprio di collina, ma badare che col nome di *colle* o *colla* è uso in quelle regioni denominare i tratti delle catene alpine compresi fra le cime più elevate, e così abbiamo la Colla Ardente, la Colla Piana, la Colla Rossa, il Colle della Binda, ecc. Tanto è vero che il passaggio del Colle di Tenda, il quale è naturalmente fatto nel punto più depresso della montagna, ha luogo nientemeno che a 1872 metri sul livello del mare.

Per raggiungere quest'altezza considerevole ed a motivo della ripidità estrema delle due pendici, specialmente nel versante esposto a mezzogiorno, lo sviluppo della strada dovette farsi con un numero considerevole di svolti o *tourniquets* (ammontano nientemeno che ad 86), cosicchè essa presenta la forma di un nastro ripiegantesi a zig-zag, gli uni contigui agli altri, ed inoltre appoggiare la medesima strada su numerosi e robusti muri di sostegno, in guisa che a chi guarda questa pendice della montagna da quella di fronte, essa presenta l'aspetto di un'enorme fortificazione, essendo pressochè tutta rivestita in muratura colle aperture necessarie per dar sfogo alle acque. La lunghezza e ripidità della salita, e più ancora le condizioni atmosferiche, obbligano in questo tratto il ricorso a robusti muli nel servizio di vetture che con sufficiente regolarità è fatto fra le città di Cuneo e Nizza.

Ho parlato di condizioni atmosferiche e queste sono veramente perniciose alla traversata per una lunga durata dell'anno. I venti hanno generalmente una veemenza notevole e quando si complicano con la tormenta bisogna munirsi di buon coraggio per proseguire nel cammino, se pure riesce possibile. Nei più duri frangenti è giocoforza rifugiarsi nei ricoveri, in altri tenersi costantemente appoggiati alla montagna per non essere sbalzati nei precipizi. Disgrazie simili ne avvennero molte e nello scorso inverno un mulo stesso della corriera fece il volo dell'asino per tutta la china, trasportato dalla veemenza della tormenta.

Aggiungasi il pericolo delle valanghe, che in entrambi i versanti si manifestano e specialmente in quello verso mezzogiorno, ove in un sito della strada racchiusa fra le montagne, convergono la loro direzione tre distinte valanghe pressochè annuali. A mitigare e forse anche a togliere questo pericolo potrebbe valere l'imboschimento di quei monti, attualmente brulli, benchè coperti di un considerevole strato di terreno vegetale, cosicchè l'imboschimento stesso riuscirebbe facile ed eminentemente proficuo. Ma il buon esempio dato nella valle della Vermenagna dal comm. Riberi non ha potuto elevarsi a quelle cime. Negli scavi eseguiti nel corrente anno sul culmine del monte per la costruzione di un forte, in alcuni punti si giunse fino alla profondità di 14 metri sempre incontrando terreno vegetale.

⁂

In vista di questi pericoli e per i necessari soccorsi ai viaggiatori, non che per il rifugio dei medesimi furono costrutte dal Governo in parecchi tratti della strada dei ricoveri, nei quali abitano i cantonieri stessi, che sempre prestano un servizio lodevole, e nell'inverno specialmente sono degni dei maggiori encomii.

A tutti i pericoli sovra citati se ne aggiunse da parecchi anni un altro più grave e contro il quale non è possibile lottare, e fu precisamente quello che determinò la costruzione della galleria. Per un'estesa falda della montagna nel versante del Roja si manifestò un continuo ed uniforme movimento del terreno, cosicchè fu costretto il Governo a trasportare la strada per un lungo tratto, con una spesa ingente, ed ora neanche in quella località è la medesima sicura, per cui, se non intervenisse l'apertura della galleria, sarebbe il Governo stesso indotto a fare una nuova strada sopra un'altra falda della montagna.

Negli anni addietro il passaggio attraverso il Colle di Tenda era straordinariamente numeroso, tanto che nelle ore di maggior transito tutta la traversata del Comune di Limone, paese che si trova a settentrione del Colle, era occupata dai carri che ivi facevano una breve sosta per il necessario riposo degli animali da tiro. L'apertura della ferrovia ligure orientale e di quella da Torino a Savona, diminuirono notevolmente questo transito; ma il medesimo non cessa di essere considerevole sia per i viaggiatori quanto e maggiormente per le merci. Sono specialmente a rimarcarsi i numerosi animali da macello che dalla provincia di Cuneo vengono trasportati in Francia.

⁂

L'idea della costruzione di una galleria attraverso a questa catena alpina, abbozzata, come abbiamo veduto, sotto l'impero di Napoleone I, restò sempre allo stato di idea o tutto al più quello di speranza fino a questi ultimi anni. Vivamente preoccupato delle ingenti spese di manutenzione della strada che si adagia e si snoda sulle due pendici del monte, di quelle anche più forti e probabili per esser costretti ad abbandonarla onde costrurne una nuova, fortemente eccitato dalle popolazioni e dalle autorità amministrative, l'ingegnere capo del Genio civile, cav. Moglino, propose al Governo la costruzione della galleria. Spinto dalle votazioni dei Consigli provinciali e comunali, non che dalle deliberazioni del Parlamento, il Ministero dei lavori pubblici ne ordinò finalmente lo studio, ed il relativo progetto di massima venne consegnato nel 1869 dall'ingegnere Florio. Nel 1872 poi, l'ingegnere cav. Dolfino presentò il progetto definitivo quale venne dal Ministero stesso approvato, e nel medesimo anno fu messa all'appalto la costruzione.

In questa dobbiamo distinguere tre periodi: il primo dal principio dei lavori nel 1873 fino al settembre 1875, nel quale le opere furono eseguite dall'impresa Comoglio, di infelice memoria; il secondo dal giugno del 1876 all'agosto del 1879, in cui si proseguì direttamente dal Governo col sistema detto ad economia ed in modo da giustificare il nome dato a questo sistema di lavoro; il terzo dall'agosto del 1879 a tutt'oggi, nel quale i lavori furono eseguiti dall'impresa Giovanetti, ed ora si spera che nella primavera dell'anno venturo la stessa impresa conduca a termine l'opera iniziata.

La lunghezza della galleria fra i due imbocchi è di m. 5175,58, essa è inclinata verso i due imbocchi medesimi per il necessario scolo delle acque, verso nord ha una pendenza del 0,20 per cento estesa m. 1398,80, e verso sud una pendenza del 2,50 per cento estesa m. 1774,76. Le altezze sul livello del mare sono all'imbocco nord m. 1319,97, al centro m. 1322,76, ed all'imbocco sud m. 1278,39. Nel primo periodo sovra citato si aperse detta galleria per m. 400 a nord e 300 a sud, nel secondo 1115 a nord ed 876 a sud, e nel terzo 1030 a nord e 1363 a sud. Restano attualmente a perforarsi 188 metri, e la costruzione definitiva della galleria trovasi ognora indietro di 30 m. per parte dal punto di avanzamento. Perdurando la qualità di roccia da qualche tempo scavata, si spera di avere l'incontro delle due squadre che lavorano all'avanzata nei primi giorni del prossimo dicembre, e di ottenere definitivamente ultimata tutta la galleria per la primavera ventura.

Veramente interessante è vedere il modo di eseguimento di questi lavori, l'ordine e la disciplina che regnano in tutti i gradi, l'interessamento col quale ognuno attende al proprio dovere. Anima di quest'opera importante sono l'ingegnere capo del Genio civile cav. Giovanni Dolfino ed il direttore locale dei lavori cav. G. B. Genesio.

Essi possono veramente chiamarsi i padri di questo monumento della costanza e dell'energia, come con rispetto ed affetto di figli sono amati da tutto il personale addetto ai lavori. Certamente rimarchevole poi è il servizio che prestano gli aiutanti Decaroli e Giordano. Approfittando della interruzione dei lavori fatta nei due giorni di festa verso la metà del corrente mese, il cav. Genesio, coll'aiuto del cav. Dolfino e dell'ingegnere Chiecchio, ha controllato la direzione della galleria, e con grande soddisfazione si è riconosciuto essere la medesima esattissima, cosicchè si otterrà un perfetto incontro.

⁂

Coll'apertura di questa galleria, lunga, come abbiamo veduto, poco più di tre chilometri, oltre ad evitare i serii e numerosi pericoli sovra citati, si avrà il vantaggio di abbreviare il tragitto di 11 chilometri nientemeno, vale a dire presso a poco la metà distanza fra Cuneo e Mondovì, e precisamente nel tratto più faticoso, vantaggio considerevole e che sarà tanto più sentito quando sia ultimata la strada per Ventimiglia e quella per Triora e Taggia. La differenza di elevazione sarà di m. 550, ossia 300 metri di più di quella che esiste fra il mare e la stazione ferroviaria di Cuneo, fra lo sbocco del Po presso Venezia ed il corso del torrente Gesso presso la detta stazione.

Ora che è invalso l'uso di portare ognora in campo a sostegno delle costruzioni di strade o ferrovie la convenienza strategica, potrei aggiungere qualcosa in proposito, ma per non correre il rischio di dire invece qualche sproposito, mi limiterò ad accennare che allorquando fu posta in discussione al Senato la legge che approvava la costruzione di questa galleria, il generale Menabrea si levò a suo campione e con argomenti degni di sì distinto stratego e scienziato vinse una battaglia parlamentare con un'insigne vittoria.

Prima di terminare questo cenno intorno all'opera più importante eseguita in questa provincia nel periodo di molti anni, mi sia lecito rivolgere una parola di encomio al comm. Spirito Riberi che nei Consigli del Comune e della Provincia, non che nelle discussioni al Parlamento, sostenne con parola convincente e con sentimento patriottico la costruzione di questa galleria, ne seguì con interessamento tutte le fasi di costruzione, e sarà fra quelli che maggiormente godranno di vederla compiuta.

ESCURSIONE IN LOMBARDIA.

III.

I *Burgravi* del M° Podestà al teatro Riccardi di Bergamo.

Bergamo, 18 agosto (ritardata).

Ieri sera, uscendo dal teatro Riccardi, una voce mi andava ripetendo con insistenza all'orecchio uno dei versi coi quali Victor Hugo ha chiuso la trilogia dei *Burgravi*:

O colosses! Le monde est trop petit pour vous.

Ripensando stamane, a mente serena, al complesso dello spettacolo che ha inaugurato la stagione di fiera, trovo in questo verso una sintesi opportuna del concetto letterario e musicale che me ne sono formato. E questo concetto io mi permetto di comunicare ai lettori della *Gazzetta*, senza riguardi inopportuni, con quella completa imparzialità di criterio che è stata e che sarà sempre l'unica guida delle mie chiacchiere artistiche.

Il quadro è troppo grande per la cornice: il maestro Podestà ha dato prova di un coraggio singolare accingendosi a dipingerlo; se in luogo di essere il suo secondo lavoro i *Burgravi* fossero stati il quarto od il quinto, non v'ha dubbio che la pennellata ne sarebbe stata molto più robusta, ed il risultato sarebbe stato pienissimo e completo, poichè ora è già stato rilevante, degno di nota e rispondente allo studio indefesso che l'egregio giovane professa per quell'arte della quale ha dato prova di comprendere le nuove aspirazioni. Ed è di tutta giustizia riconoscere, fin dal principio di questa mia critica, nel modesto Podestà questa caratteristica; egli non move per le vie battute, non va coi volgari cercatori di motivi ed affastellatori di cavatine e di cabalette, la sua non è musica da camera ingrandita per orchestra; egli si sente e vuole affermarsi un compositore serio melodrammatico, non gli basta l'applauso delle platee che potrebbe ottenere facilmente, non subordina quasi mai alcuna accidentalità al successo immediato; egli è uno dei pochissimi ai quali si può, con pieno il diritto di non essere frainteso, dire intiera la verità, tanto più che tutti i difetti che possono rendere pel momento discutibile l'assoluta teatralità del suo lavoro provengono da una causa che prova di per sè in favore dell'autore da uno studio soverchio, da una fattura strumentale troppo fitta, da una volontà che mi pare sconfinata di servirsi contemporaneamente di tutti i mezzi, o, meglio, di tutti gl'ingredienti che compongono il melodramma moderno.

Queste parole lusinghiere in definitiva che io rivolgo al coscienzioso maestro colla stessa franchezza colla quale gli direi: va, senza altro modo di illustrare il tuo nome e di renderti utile al paese, ove non venisse riconosciuto in lui la prima e più necessaria condizione, l'attitudine al fare, queste parole duolmi sinceramente non poter indirizzare al librettista, al quale non muovo rampogna per quel vezzo non insolito in chi professa il non sempre grato ministerio di criticare, di battere cioè la sella in luogo del cavallo, ma perchè veramente il libretto dei *Burgravi* non raggiunge punto quella mediocrità della quale si può chiamare contento con chi abbia presenti le difficoltà, gli impacci molteplici, e le convenienze mutate del tempo antico, ma non distrutte, che circondano i poeti melodrammatici. Non parlo della forma in senso stretto, la quale ha talora il pregio dell'efficacia e della concisione; parlo delle intenzioni dell'originale tradite, dei cambiamenti recati all'azione, di ciò che si è soppresso e di ciò che si è aggiunto. Le difficoltà erano gravi per ridurre alla scala voluta la trilogia di Victor Hugo, la quale con tutti i difetti eccelle per la sua grandiosità; nella prefazione stupenda che il poeta ha dettato al suo lavoro egli ci palesa il grande amore e specialmente il lungo studio che gli occorsero per sceneggiare questa lotta dei Titani moderni contro il Giove moderno, l'imperatore di Germania, lotta la quale poteva essere nuova e profondamente interessante per noi popoli nati dal Medio Evo, perchè mentre i Titani furono mito, i Burgravi furono realtà.

Sotto questo aspetto oserei dire che la lotta dei Burgravi ha in sè un lato drammatico superiore per efficacia a quella dei Nibelungi, perchè qui siamo cronologicamente più vicini, e le finzioni poetiche hanno una base storica i cui monumenti esistono tuttora alla luce del sole.

I *Burgravi* dell'Interdonato sono ridotti da giganti che erano, alle proporzioni di gnomi; la stessa divisione della trilogia: l'*Ospitalità*, la *Patria*, la *Paternità*, che rispondeva ai tre sentimenti del vecchio guerriero tedesco: *Casa*, *Germania*, *Famiglia*, non fu rispettata con danno dell'estetica: l'epopea è sparita; non rimane che il dramma il quale ha l'inconveniente di essere a tinte troppo uniformemente tetre. Ed anche il dramma è ferito nella sua integrità e menomato nella sua forza: il vegliardo Job, il vero *Maledetto* è scomparso, e con lui scompare tutta la generazione che caratterizzava la passione del delitto, passione che è condannata ad espiare per tre quarti di secolo: Magno, per l'Hugo, è un feroce crudele, perchè su lui già pesa la colpa di Caino, del padre; la versione dell'Interdonato ce lo dà come il primo e diretto colpevole: anche Hatto è posto nel secondo piano del quadro. Nulla uguaglia poi il grottesco di quella trovata coreografica che l'Interdonato ha collocato come chiusura dopo aver fatto morire Magno in luogo di Guanumara onde dar agio a questa di intonare la canzone di libertà. Se con tutte le modificazioni accennate il poeta fosse almeno riuscito a dare una idea chiara del soggetto, siccome non tutti hanno letto il teatro dell'Hugo, la scusa ci sarebbe, ed anche di peso: ma il guaio sta appunto in ciò, che lo spettatore si trova in mano un libretto che riesce un vero *rebus* decifrabile appena dopo una lettura diligentissima.

Per questi punti capitali, che credo per ora inutile sviluppare di più, non mi pare in alcun modo riuscita la fatica del verseggiatore.

Quanto al musicista, che egli godesse le prevenzioni e simpatie generali l'ha provato il concorso grandissimo di maestri, di musicofili e di giornalisti i quali sono giunti a Bergamo appunto per dare un attestato di benevolenza ad un giovane il quale si era fatto bel nome in arte ed aveva oltre a ciò la più rara delle virtù, una grandissima modestia.

E questo eletto uditorio ha ascoltato con tutta la religione del silenzio ed ha applaudito in molti punti di tutti e singoli gli atti. La sinfonia fu molto bene accolta non ostante la deficienza dell'esecuzione, ed ha dato subito ai pratici la misura o meglio la designazione del genere della musica. Sembrami poter dire che il Podestà ha un modo vigoroso di sentire e di rendere le posizioni drammatiche, e che egli comprende tutta la necessità che l'azione proceda alla lesta senza inutile bagaglio, che egli ha la coscienza di tutta la ricchezza di combinazioni foniche che sta nell'orchestra, e che egli non crede che il maestro abbia l'obbligo nella condotta dei pezzi di accettare tutte le convenzioni che furono per tanto tempo ciecamente ammesse. Ma accanto a queste belle e solide qualità il suo temperamento artistico appare ancora ineguale, la personalità non si afferma ancora con tutta la forza della quale è virtualmente possibile, e non tutte le corde del suo arco vibrano con uguale intensità; c'è uno stacco immenso tra la parte oscura del quadro dove le tinte fosche abbondano per colpa non sua, e la parte più serena; Guanumara e Magno sono modellati con molto maggiore arditezza di Regina e di Oberto che pure avrebbe convenuto rilevare in ogni maggior modo onde correggere il vizio originale dell'azione; a me è parso veramente il punto più efficace la prima parte dell'ultimo atto, dove si avanza terribile lo spettro della vendetta.

Di pensieri originali non ho trovato nei *Burgravi* straordinaria dovizia, ma alcuni buoni e larghi farebbero molto miglior figura senza quello che a me pare il difetto più grave del compositore, un abuso irrazionale, un incredibile prurito di modulare continuamente, di strozzare gli spunti naturali della melodia coi giri più imprevisti nelle tonalità più lontane; non è più soltanto quistione di sistema polifonico, di varietà, andiamo addirittura nel campo del barocco, del contorto, ci spingiamo in terreni dove è facile affondare il piede in luogo di trovare la scorciatoia per ritornare a casa.

Occorre assolutamente che il Podestà non forzi, non alteri il suo modo naturale di sentire; v'hanno dei tentativi che possono essere lodevoli, ma il modo di modulare appartiene originariamente al temperamento; il più grande rivoluzionario in materia, Riccardo Wagner, non segue mai che il senso naturale. Wagner poi, nome che certo non spaventa l'egregio Podestà, ha un'altra qualità che qui non è inutile ricordare: padrone assoluto di tutte le risorse armoniche, non se ne vale mai pedantescamente: in tutta la *trilogia con prologo* non vi sono due battute scoperte di stile fugato scolastico: in qualche punto dei *Burgravi* ci sono imitazioni più o meno severe, ma molto scolastiche.

Lo sviluppo dei pezzi generalmente è calcolato giustamente come misura, ma in qualche punto pecca da un lato che chiamerei dinamico: il pezzo concertato finale secondo, che fu fatto ripetere, si direbbe calcolato coll'idea di poter liberamente disporre di tutte le voci del quartetto corale, e siccome la posizione scenica non lo permette, così ad un certo punto devono supplire le risorse orchestrali, e non suppliscono abbastanza. Il tessuto orchestrale poi presenta in generale l'inconveniente di essere troppo fitto, zeppo di incisi strumentali, i quali rendono l'esecuzione assai difficile, ed in qualche punto fragoroso e pesante; v'è anche un abuso di strumenti di percussione che disturba.

Il Podestà ha le sue preferenze; lo dicono wagneriano: confesso che non m'è parso tale: io lo direi piuttosto gounodiano, perocchè di questo autore ha molte, anzi troppe cose, compresa quella istrumentazione che il Biaggi ha chiamato opportunamente a *Harmonica* o cogli accordi delle note acute degli archi moderati col sordino e che talora riesce un po' monotona. Il Podestà gounodeggia, anzi più specialmente fausteggia, e lo si vede ad occhio nudo in parecchi punti.

Una inconseguenza che veramente al Podestà non si può menar buona colle idee a mio parere sane che il Podestà dimostra di avere sul melodramma, consiste in certe ripetizioni di parole, in certe insistenze che non s'accordano colla situazione scenica. Guanumara nell'atto primo per far sapere al pubblico che è guidata dal *Dio furor*, guasta con inutili stranezze nelle note basse un pezzo pregevole. Oberto per istornare la maledizione di chi deve assassinare, sale alle note acute e sciorina una lungaggine interminabile di frasi.

Ancora un'osservazione e poi finisco l'ingrato capitolo del caricamento.

Perchè non ha resistito il Podestà alla tentazione di parlanti appoggiati a frasi il cui carattere cozza troppo visibilmente col senso delle locuzioni? Perchè, verbigrazia, non ha respinto nel duetto finale del 1° atto quell'enfatico accento di gusto disputabile che accompagna la proposta di Oberto a Guanumara, e ritorna parecchie volte?

Non posso far l'analisi dei pezzi e notare le cose che mi son parse migliori, le quali non furono tutte comprese la prima sera: la seconda parte del duetto a soprano e tenore nell'atto primo per esempio, nel secondo l'entrata di Magno, il preludio sobrio ed elegante del terzo atto, la sfida dei Burgravi al Barbarossa, l'introduzione, l'aria di Magno ed il duetto seguente nel quarto, dove però c'è qualche reminiscenza delle ultime opere verdiane. Ripeto: nei *Burgravi* non mancano le cose notevoli e tutto il lavoro fa onore all'ingegno ed alla coscienza artistica del maestro: egli non ha bisogno che di moderare la sua tendenza all'affastellare, di essere più semplice per riuscire più efficace. Ed i *Burgravi* hanno provato che il Podestà non va confuso colla moltitudine di coloro che si mettono in cammino senza la voluta preparazione: egli può salire, salire molto in alto, la sua fibra è robusta per natura e corroborata da forti studi, da lui si ha ragione di aspettare un'affermazione ancora più esplicita della sua individualità.

Per la rappresentazione di questo suo lavoro il Podestà avrebbe incontrato delle difficoltà pressochè insormontabili, come avviene sempre ai giovani autori, ove non avesse avuto per mecenate la signora Lucca, la quale ha fede nei giovani e non tralascia mai occasione di adoperarsi il più efficacemente per essi: questo che la signora Lucca porge è un esempio che meriterebbe di essere seguito dalle persone che s'interessano all'arte. A qual pro i Conservatori laureano ogni anno un discreto numero di maestri, se lanciati nel mondo essi non trovano chi li sostenga in quel primo passo che decide di tutta la loro carriera? Certo anche la posizione di mecenate ha i suoi inconvenienti e spesso si incontrano disillusioni ed ingratitudini, ma questo rende tanto più meritevole il disinteresse che i rari protettori seri degli artisti dimostrano.

L'esecuzione che il lavoro del Podestà ebbe, fu buona nel complesso, e bisogna riconoscere che nulla fu risparmiato in anticipazione dalla Casa Lucca perchè tutte le lacune fossero colmate: e per giudicare dell'esecuzione io avrei voluto poter assistere anche alla seconda rappresentazione, perchè alla prima l'imponente concorso di notabilità e qualche altra circostanza ingenerò un panico facilmente spiegabile. Con tutto ciò bisogna riconoscere che tutti quanti gareggiarono d'impegno: la Vandr-Miller, la quale ha dato molto risalto alla sua parte, la Vigna, che ha molto talento drammatico quantunque non sufficiente all'importanza della parte; il tenore Cardinali, che ha voce facile, di grato timbro, presenza simpatica e che se non cadrà nelle esagerazioni che gli potrebbero riuscire dannose, ha per sè un avvenire brillantissimo, ed il baritono Farina, nonchè i comprimari.

L'unico veramente ottimo m'è parso il basso Rapp, il quale, sotto il triplice rapporto della voce, del metodo e dell'azione, merita tutti gli encomii.

I cori maschili non guastarono, quelli femminili furono un po' deboli, e l'orchestra, guidata con diligenza dal maestro Rossi, se non fu assolutamente inappuntabile, non incorse in mende troppo gravi. Le masse numerose e l'apparato scenico tutt'affatto convenienti, quan-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 87.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO XXXIV.

Gleninch.

(Seguito)

L'ostinazione di Beniamino — con tutta la sua bonomia, e in talune rare occasioni soltanto — uguagliava perfettamente la mia.

Come uno della vecchia generazione, aveva fermo nella mente di non andare a Gleninch. Non disse motto di ciò finchè la carrozza del signor Playmore non si arrestò alla porta dell'albergo. Allora Beniamino si rammentò molto opportunamente di un suo vecchio amico di Edimburgo.

« Vorrai tenermi per iscusato, Valeria. Ho qui un amico, certo Saunders, che se l'avrebbe molto a male s'io oggi non pranzassi da lui. »

Tranne gli avvenimenti ch'io associava a Gleninch, ivi null'altro eravi che potesse interessare un viaggiatore.

Vedevansi dintorni ameni e ben coltivati, e nulla più. Il parco, all'occhio d'un inglese, era selvaggio e mal tenuto. La casa era stata costruita da settanta o ottant'anni prima. L'esterno era spoglio di qualsiasi ornamento, pesante e tetro come una prigione. Nell'interno lo squallore sepolcrale e la solitudine opprimente di una casa abbandonata si aggravava sullo spirito. Dal giorno del processo non era stata riaperta più mai. Una vecchia coppia, marito e moglie, ne avevano la custodia e le chiavi. Il vecchio crollò il capo in atto di muta e mesta disapprovazione quando il signor Playmore gli ordinò di spalancare le porte e le finestre onde dar luce a quel luogo buio e deserto. Il fuoco era acceso nella biblioteca e nella galleria dei quadri, onde preservare dall'umidità i tesori che ivi si racchiudevano. Di primo colpo, a vedere quelle fiamme allegre, era difficile non figurarsi degli abitanti nella casa. Salita al piano superiore, vidi quelle camere a me rese familiari dalla Relazione del processo. Entrai nel piccolo studio. I vecchi libri erano sugli scaffali, e la chiave dell'uscio che metteva alla camera da letto era tuttora mancante alla toppa. Cacciai uno sguardo nella camera ove l'infelice signora di Gleninch aveva tanto sofferto ed era morta. Il letto occupava il medesimo posto. Ai piedi di questo stava il canapè sul quale l'infermiera aveva preso i suoi momenti di riposo. Lo stipo indiano ove era stato rinvenuto il brano di carta appallottolato coi pochi granelli di arsenico, conteneva sempre la sua piccola collezione di curiosità. Feci girare sul suo perno il tavolino da ammalato sul quale soleva prendere i suoi pasti e scrivere le sue poesie quella povera anima. Quella camera era tetra e terribile. L'aria greve sembrava ancora pregna del suo orribile peso di sconforto e di dolore. Dopo aver dato alla sfuggita una occhiata alla camera occupata da Eustachio a quell'epoca, io fui ben lieta di passare nel corridoio degli ospiti. Ivi era la camera da letto, sulla soglia della quale Miserrimus Dexter aveva atteso in agguato. Ivi era il pavimento di quercia, attraverso il quale egli era passato saltellando nella sua maniera orribile, spiando i passi della cameriera sotto gli abiti della padrona! Ovunque andassi, gli spettri dei morti e degli assenti mi seguivano passo passo. Ovunque m'aggirassi, il muto orrore di quella casa aveva per me la sua voce sorda e spaventosa: — « Io tengo il segreto del veleno! Io nascondo il mistero della morte! » — L'oppressione di quel luogo mi divenne insopportabile. Sentivo il bisogno del cielo puro e dell'aria libera. Il mio compagno lo comprese.

« Andiamcene » mi disse « ormai della casa ne abbiamo abbastanza. Vediamo la terra. »

Sull'imbrunire della placida sera percorremmo i solitari giardini per dritto e per traverso. Di su, di giù errando, si arrivò all'orto, del quale, tranne una piccola parte coltivata dal vecchio e da sua moglie, tutto il rimanente era come un bosco di erbe parassite. Oltre al limite del giardino, dal quale era diviso da una palizzata di legno, si stendeva un terreno incolto che per tre lati era circondato da alberi. In un angolo remoto di questo terreno, un oggetto che altrove non avrei pure guardato attrasse la mia attenzione. Era un mucchio di spazzature. Il suo volume e lo strano posto in cui stava, suscitarono in me, per un momento, una leggiera curiosità.

M'arrestai guardando la polvere e le ceneri, i cocci e il ferro vecchio. Qui era un cappello tutto lacero, là erano strappi di stivali, e tutto intorno una massa di carta sucida e di stracci.

« Che cosa guarda, signora? » domandò il signor Playmore.

« Quel mucchio di spazzature. »

« Nell'ordinata Inghilterra, so bene che si sarebbe tolta di là tutta quell'immondizia. In Iscozia non ce ne curiamo, sempre che sia a tale distanza dall'abitato da non soffrirne le esalazioni. Inoltre, un po' di codesto, serve bene di concime per la terra. Qui il sito è abbastanza distante e per conseguenza tutta quella immondizia non va rimossa. Tutti a Gleninch, signora Macallan — fino a quel grande mucchio di spazzature — aspettano gli ordini della nuova padrona. Uno di questi giorni ella sarà forse regina qui — chi lo sa? »

« Quando oggi lo lascierò, io avrò finito con Gleninch, signor Playmore. »

« Non se ne tenga troppo sicura, o signora. Il tempo ha sorprese per tutti. »

Ci voltammo, e silenziosamente riprendemmo la via per il cancello del parco dove ci attendeva la carrozza.

Nel ritorno a Edimburgo, il signor Playmore portò il discorso su oggetti affatto estranei alla mia visita a Gleninch. Si era accorto che la mia mente abbisognava di distrazione, ed egli con tutto il suo buon umore, e anche con successo, attese a distrarmi. Solo quando ci trovammo vicino alla città, egli fece allusione al mio ritorno a Londra.

« Ha ella già fissato il giorno della sua partenza da Edimburgo? » mi richiese.

« Partiremo col treno di domattina. »

« Non ha ella trovato per anco una ragione che possa farle mutare le opinioni da lei espresse ieri? A che una partenza così precipitosa? »

« Davvero, temo di non aver nulla trovato, signor Playmore. Quando sarò un po' più invecchiata, io avrò forse un po' più di giudizio. Per ora, non posso che raccomandarmi alla di lei indulgenza, se ciecamente proseguo nell'errore. »

Sorrise con bontà e mi accarezzò la mano — poi tutto a un tratto si mutò, e prima di riprendere la parola stette a guardarmi serio e attento.

« È questa l'ultima occasione che io avrò di parlarle avanti ch'ella parta, o signora. Mi permette ch'io le discorra liberamente? »

« Tutto il più liberamente ch'ella vuole, signor Playmore. Qualunque cosa ella sarà per dirmi, non farà che aumentare la mia riconoscenza per tanta sua gentilezza a mio riguardo. »

« È ben poco ciò che ho a dirle, signora Eustachio, e quel poco comincia con un avvertimento. Ieri ella mi disse che quando si recò da Miserrimus Dexter l'ultima volta, vi si recò sola. Ebbene, non lo faccia più. Procuri che qualcheduno l'accompagni. »

« Teme ch'io corra pericolo? »

« Non nel senso comune della parola. Io penso soltanto che un amico potrebbe riuscirle utile tenendo in freno l'audacia di Dexter. È uomo d'un'imprudenza rara. Poi, dato il caso che dalle sue labbra fosse per uscire qualche parola che francasse la spesa di rammentare e rilevare, un testimonio sarebbe di molto valore. Io, al di lei posto, avrei meco un testimonio che sapesse prendere delle annotazioni; ma io sono un avvocato, è vero, e la mia professione è di tener calcolo di tutte le inezie. Mi permetta almeno ch'io la consigli di farsi accompagnare la prossima volta ch'ella si recherà da Dexter, e poi di stare bene attenta a quanto egli dirà, una volta che il discorso cada sulla signora Beauly. »

« Attenta a quello che dirà? che cosa intende? »

« Una lunga pratica, mia cara signora Eustachio, mi ha dato un occhio per penetrare le piccole debolezze dell'umana natura. Lei (e ciò è ben naturale) propende ad essere gelosa della signora Beauly, e ciò non la lascierà nel pieno possesso del suo ammirabile buon senso, quando Dexter si servirà del nome di quella signora come mezzo di accecamento. Parlo io forse troppo liberamente? »

« Tutt'altro! È molto umiliante per me l'essere gelosa della signora Beauly. La mia vanità ne soffre. Però il mio buon senso dà luogo alla convinzione. Ella ha, senza dubbio, ragione. »

« Sono felicissimo di vedere che andiamo d'accordo sopra un punto almeno, » mi rispose alquanto seccamente, « e ancora non dispero poterla convincere del rimanente che è molto più serio. Anzi le dirò di più. Io conto su Dexter istesso perchè venga in mio aiuto, sempre che ostacoli improvvisi non ne attraversino la via. »

Ciò destò la mia curiosità. Io non arrivavo a comprendere in qual modo Miserrimus Dexter avrebbe mai potuto aiutarlo.

« Ella si propone, o signora, ripetere a Dexter tutto quanto lady Clarinda le disse in merito alla signora Beauly, e ritiene probabile che in udirne il racconto, Dexter ne rimanga commosso come lei ne rimase. Ebbene, io arrischio una profezia. Dico che Dexter non si commoverà punto, e che, ben lungi dall'esternare una qualunque sorpresa, le dichiarerà francamente che lei si lasciò ingannare da una esposizione di fatti assolutamente falsa, inventata e messa in giro dalla signora Beauly nel suo criminoso interesse. Or bene, se quell'uomo tentasse veramente di far rinascere il di lei sospetto sopra una donna innocente, ciò non avrebbe il potere di scuotere la sua fede nella sua propria opinione? »

« Sì, ciò distruggerebbe completamente la mia fede nella mia opinione, signor Playmore! »

« Bene! Ad ogni modo, però, io attenderò ch'ella mi scriva. Del resto credo che saremo d'un avviso comune, prima ancora che la settimana in corso sia spirata. Ella tenga strettamente segreto tutto quanto le dissi ieri sul conto di Dexter, e quando lo vedrà non lo mi nomini mai. Stringerei più volontieri la mano al carnefice che a quel mostro! E ora addio, e che Iddio la benedica! »

Queste furono le sue parole di commiato alla porta dell'albergo. Buono, affabile, spiritoso — facile a formarsi un pregiudizio, ma altrettanto tenace nel mantenere la propria opinione. E *quale* opinione! Io rabbrividii al pensarci.

(Continua)

tunque alcune decorazioni mi sembrino piuttosto bisantine che gotiche, contribuiscono al complesso di questo spettacolo il quale chiamerà certo un bel concorso al teatro Riccordi, tanto più che con una fava è facile prendere due piccioni, e da Bergamo la vaporiera in poco più d'un'ora vi trasporta a Brescia, ove una *Stella del Nord* concertata e diretta dal Faccio offre una tentazione alla quale per suo conto non può resistere

IPPOLITO VALETTA.

ROMA

Città e castelli — I drammi coniugali — Lo spiritismo applicato alla questione vaticana — Storia dell'ultimo Napoleone — Il tenente Massari.

Roma, 20 agosto.

(BUZURRI) — Prima di mettermi a scrivere queste note romanesche ho voluto provare la mia voce, in ossequio al noto verso che attribuisce al *lungo silenzio* le conseguenze del *parer fioco*. Il risultato di questa verifica non è stato soddisfacente. Mi sono accorto che il verso ha ragione. La mia voce infatti non è questa volta una voce, è un'eco illanguidita di altre voci raccolte da stamane girondolando per la città. Sono stato fuori di Roma, su e giù per i castelli romani, servendomi di tutti i mezzi locomotori che mi riusciva di trovare sulla mia strada, e preferibilmente di quelli equestri, sistema San Francesco, che avevo sempre a mia disposizione. Non ho fatto però torto ai somari, ai quali qui rendo pubbliche grazie in attestato di profonda stima e fraterna amicizia.

Non è possibile farsi un'idea di quello che sono ora questi castelli dove l'estate è una vera festa, dove le brigate trovano riunite tre cose che la solenne e maestosa Roma ha sbandite dalla cerchia delle sue sacre mura: il buon vino, il fresco e l'allegria.

Se io fossi, Dio ne liberi, un poeta... civile, vi manderei un'ode... barbara su questi colli vestiti di querce le cui foglie non servono più a coronare i grandi e benemeriti cittadini; ma io non sono, fortunatamente, poeta di nessuna guisa e trovo che quelle foglie sono ancora discretamente utili all'umanità riparandola dai cocenti raggi del sole.

⁂

La sera, poco prima o poco dopo il tramonto, a parte ogni poesia rimata, lo spettacolo che si gode sul margine di una di quelle viottole solitarie, sul ciglione di un poggio, è cosa da far diventare poeta fino un esattore o un usciere.

Mentre il sole sparisce nel lontano orizzonte, nel quale la linea turchiniccia dei vapori e delle colline vi dà l'illusione del mare, voi assistete a un'immensa trasfigurazione: sono le tinte chiare e calde delle stoppie che si velano, il verde tenero dei canneti che si fa più smorto, è il verde metallico dei boschetti che diventa cupo, è una sterminata aureola di porpora che circonda una collina, è una luce di bengala che brilla vivissima e rossa, fra due nuvolette, sulla vetta di una montagna — è una sinfonia di mezze tinte, di sfumature, di contrasti fusi, armonizzati, una scala cromatica che dall'ampia distesa dello pianure romano sale, sale, sale e si perde nel ceruleo caliginoso del cielo.

E intanto passa accanto a voi, nella strada che gira attorno al poggio, una cavalcata di villeggianti; scrosci di risa, piccole grida femminili, ventagli di signora degradati a frustini, giornali promossi a ventagli o a ombrellini, le signorine e i cavalieri sui cavalli, il babbo e gli zii sui somari, la mamma e una bambina alla retroguardia — in una vettura che va al passo.....

⁂

Nel mio giro mi sono ricordato di passare per Castel Gandolfo. Vogliono i *ben informati* di mestiere che tutta questa lunga storia della partenza del Papa sia stata appunto dal suo desiderio, manifestato ai cardinali e dai cardinali contrastato, di andare a passare l'estate a Castel Gandolfo. Dal momento che non gli hanno accordato il permesso di andare in villeggiatura, egli si è fitto in mente di andare un po' più in là, per fare dispetto agli uni e mettere in impaccio gli altri. Così dicono i *ben informati*; ma io che in questo genere d'informazione sono un po' più Amleto del ragionevole, senza curarmi di approfondire la quistione, ho voluto assicurarmi se Castel Gandolfo era una meta veramente degna delle aspirazioni pontificie.

Mi sono persuaso che se io fossi papa, sarei dell'istesso parere di Leone XIII.

Il palazzotto non è gran cosa; in molte ville dei patrizi romani ce n'è certo di più splendidi e più magnifici. Ma per chi ha il Vaticano tutti gli altri palazzi sono eguali.

Il panorama e l'orizzonte di Castel Gandolfo non sono però cose che un papa possa procurarsi tra le ricchezze e le meraviglie della sua *prigione*. Mi pare che un giorno *Sabazio* vi abbia descritto il laghetto di Castello, che è la più bella soluzione allungata di blu di Prussia che io mi abbia visto. Dicono i paesani che nel mezzo non ci sia fondo; è certo che vi sono tali gorghi che i piccoli battelli che costituiscono l'armata navale dei villeggianti, non si arrischiano mai a traversarli. È già molto che i battellieri vi facciano fare un giro intorno intorno.

Era quasi una diecina di minuti che io stavo assorto come un *fakiro* a riguardare il lago di Castello, quando sentii una voce di ragazzo che cominciava con tutta la calma:

— In questo lago, che non c'è fondo, si affogò due giorni fa un ragazzo...

Il tuono del ragazzo era solenne, adatto per una leggenda, ma io era già avvertito. Sapevo già la leggenda di quel ragazzo che da trent'anni si affoga ogni due giorni per formare l'educazione dei piccoli ciceroni di Castel Gandolfo.

Lo interruppi offrendogli un pezzo di dieci centesimi e pregandolo di andare a raccontare la sua storia a tre altri viaggiatori che arrivavano allor allora.

⁂

Qui, come avrete forse già letto nei giornali romani, c'è stata una tragedia coniugale. Una donna si è vendicata delle infedeltà del marito e delle sue percosse scannandolo con un rasoio. L'uomo è morto all'Ospedale della Consolazione quarantotto ore dopo la terribile ferita; la donna, che è incinta di sette mesi, è stata rinchiusa nelle carceri del Buon Pastore. Dapprima ella si era mostrata contenta di quello che aveva fatto, ma quando le fu annunziata la morte di suo marito, si nascose il volto nelle mani, e rimase immobile quasi mezz'ora.

Quando la detenuta sue compagne e le suore vollero riscuoterla, si avvidero che era svenuta. Portata sul letto, ebbe una terribile crisi nervosa, che poteva riuscir fatale all'infelice creatura che ella, sua madre, prima di metterla al mondo ha resa orfana di padre. Per fortuna ella si riebbe e il pericolo sembra evitato.

Quale differenza tra questa tragedia popolana e gli scandali muschiati della nostra aristocrazia gialla, nella quale pare che in questo mese debbano avvenire tre separazioni! Ci sarebbe da scrivere una colonna di psicologia e di osservazioni sui costumi, che risparmio ai lettori.

⁂

Si parla — o piuttosto si scrive più dai giornali di quello che si parli in città — di un fantasma a Monte Mario. Chi l'ha visto? Nessuno. Chi lo ha annunziato per il primo? Un corrispondente dalla fantasia fervida e corto di notizie. Intanto, come avviene in questi casi, la leggenda si va piano piano accreditando. Per ora sono pochi che credono, in breve saranno molti, infine non solo ci crederanno, ma giureranno di averlo visto.

Vi è però fra gli increduli una certa classe che non ha minor fantasia dei credenti. Bisogna sentirli dire: Eh, eh! qui sotto c'è della roba. Qui si tratta di qualche cosa di molto più serio che non sembri. Lo spettro è stato ritrovato per allontanare i curiosi: c'è del mistero in questa storiella.

E vi narrano di un *tunnel* che non si sa bene ancora a che cosa debba servire, se per aprire un'altra via alla fuga del Papa, se per far entrare i nemici del Papa in Vaticano, se per farlo saltare in aria con la dinamite!

Roba da ridere insomma.

⁂

Effetti dell'abolizione del corso forzoso.

Se il corso forzoso non fosse stato abolito, c'è da scommettere che il fatterello seguente non sarebbe avvenuto.

Ieri sera un signore, che non dove avere molti, tormentato da un monello, finì col mettersi la mano nel taschino e dargli una moneta. Il monello si allontanò, correndo e facendo salti di gioia. I salti insospettirono il signore, che, frugatosi nella tasche, si accorse di aver dato al ragazzo un pezzo da venti lire, l'ultimo dei suoi napoleoni, pel quale egli nutriva una devozione più che bonapartista.

Il signore, con poca speranza veramente, ma quasi a sgravio di coscienza verso se stesso, entrò nell'ufficio centrale della Questura a San Marcello e narrò il fatto.

Il delegato si strinse prima nelle spalle, ma insistendo il signore, chiamò due agenti e diede loro delle istruzioni.

È notevole che il signore non aveva saputo dare nessun indizio e nessun connotato del ragazzo.

Era già passata un'ora, e con l'ora se n'era andata anche ogni illusione del signore sul ricupero delle sue venti lire, quando uno dei due agenti entrò; egli aveva il napoleone d'oro, che gli era stato restituito dalla madre del bambino. L'agente era andato diritto a picchiare a quella casa in via del Portico d'Ottavia, una delle vie più brutte e sucide di Roma.

Lascio stare la quistione se, date le circostanze del fatto, si possa veramente ritogliere a un mendicante ciò che in un modo o nell'altro gli è stato donato; ma mi permetto una domanda: Se la Questura è così bene informata da fare dei miracoli alla Lecocq, perchè non provvede all'invasione che i mendicanti fanno sulle vie di Roma?

⁂

Stamane il *Capitan Fracassa* annunziava che il tenente Massari, accompagnato dal signor Mozzoni, corrispondente del *Fracassa* a Londra, sarebbe passato per Roma col treno di Firenze che giunge alle 9,50.

So che la stampa romana, il tenente Parent, come rappresentante della marina, e molti amici e ammiratori dell'amico del compianto Matteucci saranno, per il loro arrivo, alla stazione.

Pare che il tenente Massari e il signor Mozzoni continueranno il loro viaggio per Napoli, ove il coraggioso esploratore è atteso con ansia dalla sua famiglia.

BAGNI E PAESI

A zonzo pel caldo.

(C.) — Un disegno fortemente meditato mi spinse a curare il caldo col caldo, *similia similibus*. Se Domeneddio ha distinto in quattro le stagioni, ciò ha fatto non senza perchè. La state deve essere necessaria non solo per la maturazione delle messi, ma anche per la purgazione della nostra pelle. Adunque il colmo della raffinatezza e della salute umana mi parve di cercare il miglior caldo d'estate. Chi può dire la felicità popolare di mangiare una fetta di cocomero a Napoli nel mese d'agosto? Solo i paesi caldi possono offrire di queste voluttà refrigeranti. Senz'altro, mi avviai verso le provincie meridionali.

Anzitutto, siccome d'estate sono pochi quelli che dal settentrione si incamminino verso il mezzogiorno, cominciai a godere della migliore solitudine nel mio vagone.

Tutto per me nelle prime classi dell'Alta Italia il color paglierino di letame, tutta per me la stoffa-pelle di topo nelle Romane e Meridionali!

L'arsura delle campagne circostanti dà un odore di bruciaticcio. Infatti qui le stoppie si ardono dopo il raccolto; e sui campi abbrostoliti pare incomba e li chiuda l'ombra vellutata di una grande nube nera. Si sente nella gola un arsiccio molecolare. Nei pochi fossatelli i virgulti si torcono ubbriachi, avvelenati di belletta nera.

L'alta, ampia aria è *frastagliata* da rovesci di luce.

Alla stazione di Civitavecchia le signore bagnanti, tutte guanti fino al cubito, tutte parasole e cappelline che ne incanestra le tempie, tutte lunghe corazze, da cui il seno ... pare balzi fin sopra alla gorgiera soggolata o al mento, le signore bagnanti colla loro vista mi danno un senso anticipato di amplesso marino.

Si riprende la corsa. Si passa davanti a Palo, la cui unica vegetazione è quella dei pali telegrafici.

Il mio compartimento diventa una cappella ardente, una casamatta asfissiante, un bollore di forno.

Di fuori lampeggia il mezzogiorno. Lungo le siepi guizzano con sorriso infernale i tenui incendii delle erbe disseccate. La campagna è incenerita.

Si giunge a Roma!

Roma estiva, la città inabitabile per eccellenza, in cui si chiudono i caffè e si spengono gli alberghi, e da cui fuggono i ministri, fuggono gli uscieri, fuggono i segretari generali, fugge il Corpo diplomatico, come da città impeciata, maledetta, e i giornalisti stessi fanno ogni anno fuggire il Papa per consiglio di medici o per crucci politici; Roma, mentre i viali di Torino dormono impolverati, senza che un filo di vento ne dondoli le foglie (*), Roma è sveglia al soffio di un fresco ponentino, che arriccia il lungo scialle alle minenti e la sottana alle signore reduci dalle acque albule, onde è presa d'assalto la tranvia davanti la Dogana.

Se Pietro Fanfani ha scritto un libro su Dino Compagni vendicato dall'ingiuria di avere scritta la *Cronaca Fiorentina*, io vorrei scriverne un altro su Roma vendicata dalla calunnia di essere inabitabile d'estate.

Arrivato alla stazione alle 12 e 45 meridiane, quasi mi immalinconisco, perchè i miei amici quivi appostati hanno disegnato di portarmi immediatamente a Napoli col treno diretto delle 4 e 10 pom.

Pure rimango a Roma per il tempo bastante a fare un'altra gustosa colezione, dopo quella d'Orbetello, con un appetito degno di chi giunge a Biella, a fumare una pacifica sigaretta, a schiacciare un sonnellino del giusto, e a perdere la corsa del diretto, perchè siamo ritornati alla stazione con dieci minuti di ritardo, mentre un amico si lagnava di essere stato costretto a partire di casa venti minuti prima del bisogno, strozzando precipitosamente l'ec[illegible].

Siccome io ed i miei amici non siamo soliti ad indietreggiare neppure davanti a un treno partito, deliberammo di prendere il treno immediatamente successivo, cioè quello delle 4,50, qualunque fosse, un lentissimo omnibus, e anzichè proseguire per Napoli ci fermammo a Ceprano. Così facemmo.

⁂

Le vedute dalla strada ferrata Roma-Napoli sono fra le ricche di questo mondo.

La vegetazione dei ruderi è più robusta che altrove. I resti degli acquedotti si sprangano e si dilungano per la campagna a perdita di occhi; e dalla loro linea, che riflla il cielo, piovono i lunghi archi uniformi come tagli di favi giganteschi; attraverso i loro buchi s'intravedono altre carovane di archi; e in fondo a questi si scorge tremolare scintillando la marina a colori di gemme, a colori di pavone.

A mano manca si affolta la coltura intensiva intorno ai resti di antichi monumenti smembrati. Non più la poesia leopardiana di pastore asiatico, non più le scorribande dei butteri centauri, che rincorrano col laccio i puledri e i torelli selvatici come fra i Pampas, ma il prosaico ortolano, il cavolo argentino, la sanguigna barbabietola di sapore incrociato, le aiuole finemente quadrellate, listate, come fossero pettinate colle dita.

Alle radici dei colli Albani i vigneti sono composti saviamente, ottimamente, come nella più civile Svizzera; affusolati sui canneti a pari altezza rendono la sembianza di una prateria di ciniglia arieggiato.

Le città godono grigiolate sugli alti pendii le loro dilatanti prospettive; i castelli si accovacciano come falchi sulle vette, ridono largamente le ville marmoree, architettoniche.

Ecco Frascati, monte Cavi, Castel Gandolfo, ci mandano le memorie di Giove Laziale, dei parlamenti latini, dei campi d'Annibale e delle villeggiature papaline.

Ecco l'Ariccia col suo ponte di grandezza pelasgica, gittato da Pio IX fra due monti; opera per cui quel papa si meritò veramente il nome di Sommo Pontefice.

Ecco la prosa da segreteria cardinalizia di Annibal Caro; ecco i ricordi di Massimo d'Azeglio; l'Infiorata sulla pencolante via maestra di Genzano; ecco i laghi in conche di smeraldo; ecco la storia più antica e più recente, da re Latino, Turno e Lavinia alle gite domenicali a Frascati del gruppo Garzia di breve ma nobile vita e alla cittadinanza tusculana dell'onorevole e reverendo Merserio, deputato d'Erba in Brianza e preside del gruppo delle economie al Centro sinistro.

⁂

Dalliberammo di aspettare, pranzando a Velletri, il treno diretto per Napoli delle undici di notte.

(*) Il nostro egregio collaboratore stavolta non fu profeta: da qualche giorno anche gli alberi di Torino si sono svegliati per spolverarsi e lo sa l'uragano di mercoledì scorso.

ESTERO

FRANCIA

Le elezioni di domenica — Impressioni della Borsa — Confronti fra l'epoca attuale e quella dell'Impero — Colore della nuova Camera — Mobilizzazione di 50,000 uomini per l'Algeria — Rifiuto della Francia di risarcire i danni cagionati dalla spedizione in Tunisia — Deposito alla Biblioteca della corrispondenza di Alfredo de Musset e di Napoleone III — Battesimo del principe brasiliano.

Parigi, 20 agosto.

(R. R.) — Quando riceverete la presente, il popolo sovrano avrà fatta conoscere la sua decisione; tutte le eccellenze, tutte le gradazioni politiche, dall'estremo radicale al reazionario inconvertibile, dovranno accettare il fatto compiuto. La Francia avrà ricostituita la sua rappresentanza nazionale, e non avrà, per ciò, speso che 20 giorni della sua vita politica. È probabile, malgrado le scene di violenza di cui furono vittime Gambetta a Belleville, Floquet e Lockroy al Circo d'inverno, che tutto procederà in ordine, e che quindi la macchina governativa ripiglierà il solito *tran-tran*. Avremo una nuova Camera più fortemente opportunista di prima, qualche radicale di più e parecchi conservatori o reazionari di meno.

Debbo farvi osservare che durante il periodo elettorale, tanto corto (non si è mai saputo il perchè di tanta furia), quanto vivo, la Borsa, questo grande e sensibile barometro della vita politica, non ha manifestato alcuna apprensione, il commercio e l'industria hanno lavorato come nell'ordinario, le transazioni e le operazioni finanziarie non si sono risentite affatto dalle emozioni della lotta elettorale.

⁂

Questo fatto è certamente meritevole di essere notato. Ai tempi dell'Impero la Borsa dipendeva completamente dai bollettini dei medici dell'imperatore. Bastava una cattiva digestione del capo dello Stato per fare ribassare la rendita di parecchi punti. Al giorno d'oggi si sa alla Borsa come altrove che un cambiamento di persona nella direzione suprema del Governo non richiede che un paio d'ore al massimo di deliberazione di un Congresso delle due Camere. Eppure ai tempi dell'Impero nel periodo dell'elezioni, era una febbre continua, la Borsa ne provava oscillazioni molto sensibili; oggi invece nel medesimo periodo la Borsa è tranquillissima.

Ciò prova che la fiducia è maggiore oggi che allora.

Si giuoca al rialzo ed al ribasso senza avere da temere uno di quei cataclismi che ai tempi dell'Impero avrebbero fatto scendere la rendita di 60 punti. Se oggi Grévy, che Dio nol voglia, fosse chiamato a miglior vita, la Francia sceglierebbe un altro presidente, probabilmente Gambetta, e la Borsa non se ne commoverebbe oltremodo. Ciò prova, se non altro, che gli uomini d'affari cominciano pian piano a convertirsi alla Repubblica.

⁂

Quando la presente vi perverrà, vi giungerà simultaneamente per la via telegrafica il risultato dello scrutinio di domenica (*). Le elezioni saranno repubblicane; ciò non sorprenderà nessuno. Ognuno se lo aspetta sia nel mondo politico, che in quello della Borsa e degli affari.

⁂

Non appena le elezioni compiute, è certo, malgrado il segreto che mantiene su questo argomento il Governo, che si spediranno in Algeria 50,000 uomini. È probabile che si mobilizzerà per ciò un intero corpo d'armata, o si completerà l'effettivo prendendo i quarti battaglioni nei reggimenti degli altri corpi. Ci sono in questo momento al campo di Sathonay 22,000 uomini che sono pronti alla partenza.

Il progetto di mobilizzazione è ancora, in questo momento allo studio al Ministero della guerra.

⁂

Mi è stato pure assicurato, poche ore sono, che il Barthélemy-Saint-Hilaire ha conferito stamane coi colleghi del Gabinetto sull'eventualità di pratiche collettive che le Potenze europee, e specialmente l'Italia, la Spagna e l'Inghilterra, potessero fare presso il Governo francese per ottenere in favore dei rispettivi connazionali delle indennità nel caso ove queste fossero rifiutate dal bey di Tunisi.

Finora il Governo francese è d'opinione di riconoscersi irresponsabile dei guasti cagionati dalla campagna franco-tunisina, ed intende di non pagare la benchè minima indennità. Il Barthélemy ha vivamente patrocinato nel Consiglio perchè si adottino conclusioni in questo senso. Resta a vedere cosa ne diranno le Potenze interessate.

⁂

Sono stati depositati alla Biblioteca Nazionale di Parigi due manoscritti in pieghi suggellati. Il primo contiene la corrispondenza di Alfredo de Musset. Si dice che l'abbia depositato la vedova del celebre poeta e che abbia stipulato che la pubblicazione di questi documenti postumi non possa aver luogo prima del 1910. Musset è nato nel 1810. È dunque al centenario della sua nascita che saranno date alla luce le sue corrispondenze, che si dicono interessantissime. Lo giudicheranno i lettori che saranno ancora vivi fra 29 anni.

Il secondo deposito è stato fatto dall'esecutore testamentario della signora Cornu. Si tratta di lettere di Napoleone III alla signora Cornu, che era la sorella di latte del defunto imperatore.

La pubblicazione di questa corrispondenza deve aver luogo nel 1884, ed è stata affidata a Renan. Nel caso in cui disgraziatamente l'autore della *Vita di Gesù* morisse prima dell'epoca fissata dalla donatrice, una Commissione composta di quattro membri dell'*Académie Française* sarebbe incaricata di questo lavoro.

⁂

Il 27 agosto avrà luogo a Passy, con grande pompa, il battesimo del principe brasiliano, nato giorni sono, figlio della contessa d'Eu, principessa ereditaria del Brasile.

Gli sarà imposto il nome di Antonio.

Padrino e madrina saranno il duca di Montpensier e la principessa di Joinville.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 22 agosto.

× **Istituto internazionale italiano.** — Riceviamo copia di un'elegante pubblicazione fatta a cura dell'ottimo direttore dell'Istituto internazionale italiano, cav. A. De Grossi, nella quale si contiene la relazione dei dodici anni di vita che ormai l'Istituto internazionale è lieto di poter vantare, ed un discorso letto dal direttore in occasione della distribuzione dei premi per l'anno decorso.

Quel discorso ci ricorda con modeste ed affettuose parole per quante difficoltà il cav. De Grossi dovette passare e quante avversità dovette vincere per attuare la generosa idea di questo Istituto che ha assunto per impresa il motto: *Advenae ingredimur — fratres exedimus*. La relazione ci fa constatare ancora una volta il consolante progresso che l'opera ha seguito sempre dalla sua fondazione fin qui.

Difatti mentre nel 1868, epoca dell'apertura dell'Istituto, non contava che tre alunni, due svizzeri ed un americano, 25 già ne contava nel 1870, ed a tutto il 1880 aveva la bella soddisfazione di aver educato ben 163 allievi.

Questi sono così divisi secondo la loro nazionalità: italiani regnicoli e delle colonie 121; svizzeri 2, francesi 3, inglesi 4, prussiani 1, russi 4, portoghesi 1, americani (diversi Stati) 39, turchi 1, egiziani 21, giapponesi 6, marocchini 4, indiani 2, brasiliani 7. In ordine alla religione, questi allievi vanno così divisi: cattolici 103, protestanti 4, israeliti 24, buddisti 13, maomettani 14. L'Istituto internazionale accogliendo giovani di diverse nazioni deve pure accettarli di differenti religioni. Questo fatto preoccupò e preoccupa ancora molte famiglie che vi collocherebbero i figli; nè ciò deve recar meraviglia se si pensa che attraversiamo un'epoca in cui le quistioni religiose sono vive ed in Italia per ragioni politiche più che altrove. Non tutti sanno persuadersi che si possa rispettare la religione altrui professando francamente e nobilmente la propria, senza per questo attutire menomamente nel cuore dei giovani il sentimento religioso. Il tempo e l'esperienza correggeranno gli erronei, come già in buona parte li hanno corretti.

Alla fine dell'anno 1880, di questi 163 alunni, 84 avevano già compiuto il corso dei loro studi nell'Istituto; cioè 8 avevano ottenuto la laurea in diverse Facoltà universitarie, 14 la licenza liceale, 8 la licenza ginnasiale, 28 l'attestato per studi commerciali, 7 avevano compiuto un corso di studi professionali, 21 erano stati ammessi a studi militari o a corsi superiori per provvedimenti speciali.

Il cav. De Grossi nella sua relazione dà poi un'importante e lieta notizia.

Il Ministero degli affari esteri, fermo sempre in quella larghezza di viste per cui promoveva la fondazione dell'Istituto, nominando commissioni, approvando statuti, notificandone l'apertura all'estero, concesse che gli alunni delle colonie italiane e gli stranieri vengano dispensati dell'esame di licenza ginnasiale, nella considerazione che la maggior parte de' giovani delle nostre colonie vengono all'Istituto in età maggiore di quella nella quale si suole in Italia incominciare il corso scolastico, e risultava quindi per quei giovani troppo gravoso l'uniformarsi ai programmi stabiliti normalmente.

L'importanza di questo provvedimento che viene ad agevolare non poco l'opera di una istituzione appunto fondata pei giovani che si trovano in condizioni eccezionali rispetto ai cittadini italiani, dimostra altresì la fiducia che il Ministero ripone nell'Istituto. E il Ministero meglio ancora manifestò la sua sollecitudine in pro dell'Istituto richiamandovi di moto proprio la considerazione del Parlamento per mezzo di una interessante relazione, nella quale, esposte le ragioni, le vicende ed i bisogni della istituzione, invocava quegli efficaci provvedimenti che fossero giudicati atti ad assicurarne la prosperità.

Speriamo che questi provvedimenti non tardino a venire e possa condursi a fine l'opera per cui il De Grossi ha dedicato tanta parte di sè. Colle sue belle parole, da lui indirizzate ai giovani nel giorno della distribuzione dei premi, vogliamo terminare questo rapido cenno sul suo opuscolo: « Studiate, o giovani, in qualunque regione della terra abbia ad essere il luogo della vostra carriera, di là ritornerete col pensiero a noi, agli antichi compagni; ove essi saranno, là voi avrete amici e mentre a corrispondere fra voi, di qualunque nazione siate, vi sarà mezzo la cara nostra lingua, penserete all'Italia ove avrete lasciato tanti gentili ricordi..... e sappiano i vostri genti per mezzo vostro che non devono essere avversi i popoli, i cui figli concorsero insieme ad arricchirsi la mente ed educare il cuore. »

× **Uno scienziato e una gentildonna torinese.** — Di Angelo Motta, come chi vive una vita modestissima e diremmo quasi oscura, pochi sono in Torino e fuori che non abbiano inteso a parlare. L'egregio cremonese, inventore della metallizzazione dei corpi organici, venuto a stabilirsi fra noi onde continuare i suoi studi prediletti colla pertinacia del vero scienziato, ha fatto parlare di sè parecchie volte, e fra le altre nell'occasione in cui il Governo, riconoscendo i suoi meriti reali, lo creava cavaliere della Corona d'Italia. Ma ricordiamo che non si è mancato mai di osservare che una tale onorificenza non poteva bastare; che conveniva aiutare il cav. Motta ne' suoi studi utilissimi, i quali richiedono tempo e denaro.

Oggi abbiamo una buona nuova, e la diamo con viva compiacenza.

La signora Enrichetta Bolmida Rey ha fatto al cav. Angelo Motta un *vitalizio di L. 500 annue*, perchè il valente scienziato riprenda i suoi esperimenti e la sua invenzione non vada perduta o ceduta a stranieri.

La gentildonna torinese ha compiuto una nobile azione, cosa usata d'altronde per lei che già tante altre ne ha compiute.

× **Nuovo teatro a Milano.** — Col 1° ottobre verrà inaugurato a Milano, presso la Barriera di Porta Genova, un nuovo ed elegante teatro che arieggia alquanto il *Circo Renz*. Lo ha costrutto l'architetto Canedi per conto del sig. Gaspare Lavati. Il teatro porterà il nome di *Giacinta Pezzana*, e sarà occupato dalla drammatica Compagnia Coroccl diretta dall'egregia attrice G. Pezzana.

× **Giornali nuovi.** — A Napoli è uscita *La Vita Nuova*, rivista bimensile di lettere ed arti.

A Mondovì è uscito domenica scorsa il primo numero dell'*Alpinista*, giornale politico e letterario che si pubblicherà ogni domenica.

Ai nuovi confratelli auguriamo vita lunga e molti abbonati.

× *Antonia.* — È stata pubblicata dallo stabilimento C. Barbini, di Milano, la commedia *Antonia*, in 3 atti, del nostro concittadino Leone Marenco, rappresentata la scorsa primavera al teatro Gerbino.

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico.

La settimana si è notata una maggiore ricerca di articoli serici ed una migliore disposizione agli acquisti.

Ciò però non toglie che la situazione del mercato sia rimasta invariata. Difatti vediamo che i prezzi dell'ultimo bollettino sono quasi gli stessi degli attuali.

Fra le vendite si cita quella di un lotto di organzini classici fino a L. 69 e altri lotti di organzini buoni da L. 66 a 66.

Le strusa sono sempre ben tenute sulle L. 13 circa.

Disgraziatamente, scrive il *Giornale dell'Industria serica*, i prezzi che la fabbrica crede di poter pagare non soddisfano i filandieri che non trovano in essi margine a beneficio.

Però ognuno è persuaso che le sete europee ormai ridotte al livello delle asiatiche non possono più indietreggiare e tutti prendono fiducia ad aspettare giorni migliori.

Anche il consumo delle stoffe finirà per risolversi ad aumentare i prezzi, tanto più se la moda, come sembra, ritorna alle buone sete di pura seta.

Constatiamo intanto che la fiducia nell'avvenire è sempre più raffermata, tanto più che ogni anno a quest'epoca la calma degli affari è sempre molto insistente.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 22 agosto:

ORGANZINI.

Tiraggio a lavoro. Strafilati. Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20|22	67 a 69	65 a 66	— a —
22|24	67 a 68	66 a 66	— a —
24|26	67 a 68	63 a 66	— a —
Fort e moyen.			
20|22	67 a 69	— a —	— a —
22|24	67 a 68	65 a 66	— a —
24|26	67 a 68	65 a 66	— a —
26|28	66 a 67	65 a 66	— a —
SEMPLICE LAVORO. Strafilati. Piemonte.			
20|22	66 a 66	61 a 66	— a —
22|24	66 a 66	61 a 61	— a —
24|26	65 a 66	63 a 64	— a —
Fort e moyen. Piemonte.			
20|22	— a —	61 a 66	— a —
22|24	63 a 64	61 a 61	— a —
24|26	63 a 66	63 a 64	— a —
GREGGIE — Piemonte.			
10|12	59 a 61	— a —	— a —
11|13	53 a 60	56 a 57	— a —
12|14	57 a 60	55 a 56	— a —
Altre provincie.			
9|11	57 a 58	56 a 56	— a —
10|12	57 a 58	54 a 56	— a —
11|13	55 a 56	53 a 54	— a —
TRAME — Altre provincie.			
20|22	65 a 66	61 a 64	— a —
22|24	63 a 64	60 a 62	— a —
24|26	63 a 64	60 a 62	— a —
BASSI PRODOTTI — Piemonte.			
Strusa	13 a 13 50	— a —	— a —
Doppi in gr.	6 — a 6 20	a —	— a —
Doppi filati	26 a 28	— a —	— a —
Str., Piem.	16 a 16 50	a —	— a —

La Condizione pubblica delle sete dal 13 al 20 agosto registrò chil. 4847 di organzini, 331 di trame, 18590 di greggie e 610 di articoli diversi. In tutto colli 94 del peso complessivo di chilogr. 7125.

Anche a Milano la settimana chiusa senza recare un sensibile cambiamento, ma tuttavia bastante a dimostrare che la generale disposizione tende all'affermazione dei prezzi ed al rialzo già ottenuto di L. 1 incirca verso ogni singolo articolo.

Per bisogni esternati dall'estero consumo, affari abbastanza numerosi ebbero luogo a riguardo del lavorato; diverse transazioni di sete greggie pure succedettero, con L. 57 per sublimi 9|11; L. 54 per quelle correnti, al secondo ordine 10|12 e 11|13; romagnole L. 53 e 53 50, regolari di titolo e di nettezza. Occorre altresì di avvertire che per organzino, vero classico, non extra, il quale è rarissimo, si è perfino ricavato il prezzo di L. 70 25.

Per le sete asiatiche, ovvio il dire che le tsatlee 4 1|2 che si pagavano franchi oro 60, ora sono appena ottenibili a L. 44.

Nei cascami nulla di compere.

Quella Condizione ha registrato nella settimana:

Europee: 281 greggie, 77 trame, 174 organzini, 7 cucirine.

Asiatiche: 91 greggie, trame 119, organzini 27, cucirine 0, in tutto balle 799 delle quali 542 europee e 237 asiatiche del peso di chil. 67,640 contro balle 996 tra greggie lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chil. 92,580, e quindi con una differenza in meno di balle 197 e di ch. 24,640.

A Lione l'ottava chiuse con un buon corrente d'affari a prezzi fermi.

Citansi fra le vendite: Una greggia Cévennes 2° ordine, a fr. 64;

Id. Greggia Toscana, 1° ordine, bianca, a fr. 63;

Greggia Brousse Japon, 2° ordine, L. 56 50;

Organzino Francia, 24|26, 2° ordine, a fr. 67;

Id. Toscana, 20|22, 2° ordine, fr. 65;

Id. Italia strafilato, 18|20, 3° ordine, a fr. 67.

Trame Francia, 22|24, 2° ordine, a fr. 68;

Id. Italia, 20|28, 2° ordine, a fr. 66;

Id. Giappone, 24|26, 1° ord., a fr. 61.

Sabato passarono alla Condizione:

	Europee	Asiatiche	Peso
Organzini	B. 35	B. 13	Ch. 5,176
Trame	» 7	» 18	» 4,775
Greggie	» 46	» 46	» 6,440
Pesate	» 5	» 127	» 6,770
Totale	B. 93	B. 204	Ch. 23,161

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di settembre 1881.*

1. Asti g. 3, Brignano, Cassie g. 3, Cravanzana, Gassino, Monterubbiano, Castignano.
2. Ciriè, Refrancore, S. Elpidio al Mare, S. Giusto, Stroppo.
3. Borgosesia, Carpasio, Chiusa di Cuneo, Perletto.
5. Carpignano g. 2, Castiglione-Tinella, Cengio, Ceresole d'Asti, Cerreto, Crodo d'Arroscia, Entracque, Fiano, Leyni, Montottone, Mojola, Murisengo, Palestro, Pontestura, Priero, Robbiante, Roccaverano, Saluzzo.
6. Aosta g. 3, Bergamasco, Chieri, Novi g. 3.
7. Bagnolo-Piemonte, Borgo S. Dalmazzo, Bossolasco, Bra, Cigliano, Frabosa Soprana, Melle, Pamparato, Santa Giulia.
9. Aisone, Briga g. 3, Corio, Crissolo, Frescoara g. 2, Maliere, Mango, Nizza Monferrato, Rossana, Stradella g. 3, Usseaux, Valgrana, Vico di Mondovì, Viguzzolo, Monte Leone, Savigliano.
10. Elva, Mondovì, Tortona, Capra Marittima.
12. Bene, Canosio, Cardè, Cortemiglia, Cumiana, Millesimo, Moncalvo g. 3, Peveragno, Riva di Chieri, Monterubbiano, Torre Pellice, Trana, Verolengo, Verzuolo, Vigone, Viù.
14. Acqui, Cairo, Callisano, Frassino, Montenotte, Murazzano, Polonghera, Pragelato, Revello, Sant'Elena di Castino, Monterubbiano.
15. Ayas, Castino, Roure, Villafalletto, Ripatransone.
16. Belmonte, Ormea, Ponte Chianale.

MILANO, 10 agosto 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 27 75 a 29 —
Id. nuovo	» 25 60 a 28 —
Frumento Po	» 29 — a 29 50
Granoturco	» 21 — a 23 —
Id. estero	» 20 — a 21 —
Segale	» 22 — a 23 50
Riso nostr. dar. escl.	» 30 50 a 39 —
Riso pugliese	» 30 — a 38 —
Avena	» 21 — a 22 —
Id. nuova	» 48 50 a 52 —

PINEROLO, 20 agosto. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

	mass.	min.	ett.	emine
Frumento	L. 24 31	21 74	769	621
Segale	» 15 82	13 92	136	342
Granoturco	» 10 —	16 09	355	433
Patate	» 1 80	0 85	635	mir.

Firenze,	19	20
Rendita 5 0|0	92 41	92 35
Oro lettera	18 82	20 50
Londra lettera	25 33	25 36
Cambio su Parigi	101 —	101 10
Az. Ferr. Merid.	474 —	474 —

Parigi,	19	20
3 0|0 fran. ammor.	87 55	87 50
3 0|0 francese	86 40	86 27
5 0|0 francese	118 07	118 25
Rendita italiana	91 65	91 25
Az. Ferr. Romane	—	142
Obbl. Romane	— —	377 —
Cambio su Londra	25 27	25 25 5
Banca fondiaria	665 —	677 —
Consolid. inglesi	100 5|16	100 5|16
Obbl. Lombarde	290	290
Cambio sull'Italia	1 1|4	1 3|8

Borsa Ufficiale, 21 agosto 1881. — Consolidato 5 p. 0|0 C. d. m. in con. (92 25 10 titoli nuovi).

Media d'ufficio 92 05

Az. Banca di Torino C. del m. in liqui. 783 783 50 784 784 785 f.c.

Az. Banca Piemontese C. del m. in con. 340.

Oro da 20 21 a 20 28

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 —	101 30	—	—
Svizzera	100 95	101 30	—	—
Londra**	—	—	25 35	25 42 1|2
Germania**	—	—	123 1|4	123 3|4

— 3 1|2* + 3** + 4***.

Cronaca. — 22 agosto 1881. — Sabato la Borsa di Parigi ci mandava all'apertura corsi in ripresa su tutte le Rendite:

87 80, 86 27, 118 20, 91 40.

E la chiusura li confermava tutti, eccetto l'italiano che perdeva 15 cent.:

87 80, 86 27, 118 25, 91 25.

Questo bel risultato ha luogo di sorprendere in un momento in cui la Banca di Londra ha appena aumentato il tasso del suo sconto, e sembra continuino le domande d'oro per l'America.

Se la Banca di Londra procedesse ad un altro rialzo di sconto, la Banca di Francia non potrebbe fare a meno di imitarne l'esempio, e la speculazione di Borsa ne sentirebbe i tristi effetti.

Ma gli stabilimenti di credito e l'alta Banca hanno bisogno di rialzo per nuove emissioni da farsi, e per dare sfogo ai titoli rimasti in loro mani su quelle già fatte. Quindi si mostrano indifferenti alle notizie della questione monetaria che minaccia di farsi grave, ed invece cercano di scontare il risultato favorevole delle elezioni.

Si lusinga la speculazione colle previsioni di una buona fine di mese, ed intanto non mancano quelli che approfittano del buon momento attuale per realizzare.

Sabato dopo la Borsa, cioè alle ore 4 circa, si praticavano corsi ancora migliori per le Rendite francesi: 86 30, 118 30.

L'Italiano rimaneva invariato a 91 25.

Ore 12 ant.

La nostra Borsa continua a rimanere nell'inazione. Anche oggi le transazioni erano pressochè nulle. I prezzi però si mantengono abbastanza sostenuti.

Rendita f.m. 92 30 a 92 25.

Rendita per contanti nuova 92 17 1|2 92 12 1|2.

Banca Naz. 2393 a 2390
Mobiliare 943 a 941.
Banca di Torino 786 a 786
Banca Milano 585 a 580
Banca Piemont. 340 a 339
Az. B. Sconto 387 a 386
Az. Tabacchi 853 a 850
Az. Meridionali 474 a 472
Az. Piccola Indus. 70 a 68
Obbl. Meridionali 255 a 254
Obbl. Cavour 554 a 552.
Obbl. San Paolo 508 a 507
Obbl. Sarde N. 255 a 254.
Calci di Casale 173 a 171.

× **Reale Accademia di medicina di Torino.** — Sunto delle sedute tenutesi nei mesi di aprile e maggio.

Nella seduta dell'8 aprile il dott. Buccola legge una comunicazione intorno alla *relazione del tempo fisiologico col senso locale cutaneo.*

Il socio Mosso ricorda le osservazioni che egli fece su questo soggetto. Poche esperienze fatte sopra meridionali accennarono che in essi il *tempo fisiologico* è più breve che in persone dell'Alta Italia. Crede utile di formare un'associazione per studiare questo argomento in vari punti d'Italia e di Europa.

Nella seduta del 22 aprile il socio Fubini comunica all'Accademia una circolare del Comitato per la graduale abolizione della tassa sul sale. L'Accademia a voti unanimi delibera di far augurî perchè il benemerito scopo di questo Comitato possa essere raggiunto.

Il socio Perroncito riferisce di aver ricevuto quattro campioni di feci di altrettanti anemici dal dott. Schillinger, medico-capo delle miniere di Buda-Pest, in cui ha potuto confermare la presenza degli anchilostomi.

Nella seduta del 29 aprile il dott. Pellacani, a nome anche del prof. Mosso, fa una comunicazione sulle *funzioni della vescica orinaria.*

Il socio Bozzolo legge una memoria del dottor Ungern von Sternberg sull'*azione antifermica dell'acido fenico.* Il socio Bozzolo conferma l'osservazione del dottor Ungern von Sternberg sulla rapidità con cui l'acido fenico iniettato nel retto passa nel circolo sanguigno, avendo osservato che gli ammalati sentono presto il sapore di acido fenico in bocca.

Nella seduta 6 maggio il socio Bajardi legge una sua comunicazione *intorno a tre casi di adenite tubercolare.* Ed il socio Novaro legge una memoria del dottor Valerani, di Casale Monferrato, *sopra un caso di stafilorafia*, e aggiunge delle considerazioni riferentisi a casi da lui osservati.

Nella seduta del 13 maggio il socio Giacomini legge una sua comunicazione *sulle circonvoluzioni cerebrali.*

Il socio Perroncito riferisce che in un caso di diarrea infensa trovò dei paramecî, batterî ecc.

Nella seduta del 20 maggio il socio Giacomini continua la sua comunicazione sulle circonvoluzioni cerebrali. Il socio Mosso encomia lo spirito filantropico della Società Veneta per il bellissimo convoglio pei feriti e malati presentato all'Esposizione di Milano.

Il socio Arena discorre del servizio sanitario di guerra, del materiale per gli ospedali da campo. Fa elogi al dottor Guida pel suo lavoro da operazioni, ed al capitano medico Bellina che sino dal 1874 iniziò i lavori pel materiale sanitario da campo.

Il socio Mosso parla dell'importanza dell'apparato per lo studio della respirazione del Pettenkofer e Voit, del quale apparato si è ora arricchito, primo in Italia, il laboratorio di fisiologia della R. Università di Torino coi mezzi provvisti dal Consorzio universitario.

Il socio Bizzozero legge una nota del dottor Parona sopra ammalati colpiti dalla malattia dei minatori, che furono guariti coll'estratto di felce maschio.

Nella seduta del 27 maggio il dottor Fiori legge una sua comunicazione *sopra un caso di parassitismo sull'uomo*, che verrà pubblicata nel giornale. Il socio Mosso legge una comunicazione del prof. Pio Foà di Modena *sull'azione del ferro sul sangue.*

Nella seduta del 3 giugno il socio Mosso legge una comunicazione da parte del dottor Lasser, privato docente di chirurgia a Lipsia, concernente *un nuovo strumento per l'anestesia locale nella bocca.*

Il segretario generale
A. Mosso.

× **Cattedre vacanti nelle scuole tecniche.** — Sono vacanti i seguenti posti da professori incaricati nelle regie scuole tecniche di questa città, per i quali il Municipio comunicherà al Ministero le sue proposte per le relative nomine:

Scuola tecnica Po: Cattedra di scienze naturali, di contabilità e di disegno.

Scuola tecnica Monviso: Cattedra di scienze naturali.

Coloro pertanto che intendono concorrere a tali posti dovranno presentare le loro domande al Municipio, Ufficio 3°, non più tardi del 15 prossimo settembre.

× **Concorso al premio di lire 5000.** — I signori Luigi e Giuseppe Branca di Milano, per festeggiare le nozze d'oro dei loro genitori, istituirono un premio di L. 5000 da assegnarsi per concorso a chi scriverà un libro intorno *Alla credenza nella vita ipercosmica in relazione ai costumi morali dei popoli.*

Trattandosi di un libro educativo anzichè di un lavoro speculativo, l'autore si studierà, prescindendo dai dogmi di ogni religione, di desumere gli argomenti che dimostrino la immortalità dell'anima dalla ragione del sentimento umano, confermata dalla storia di ogni età e di ogni popolo e dall'autorità dei più famosi filosofi e dei più benemeriti legislatori; e dimostrerà la dottrina dello spirito immortale ed immortalmente responsabile essere la vera base della morale pubblica e privata, base che invano si presume cercare nelle teorie materialistiche. E con acconci esempi verrà dimostrando come *la diffusione delle dottrine materialistiche porti con sè il guasto morale dei popoli e quindi la dissoluzione sociale.*

La Commissione giudicatrice di questo concorso è costituita presso la *Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano*, il presidente della quale è anche il presidente della detta Commissione; questa sarà da lui formata tra i signori professori dell'Accademia insieme ad altre competenti persone estranee, d'accordo con i fondatori del premio.

L'opera non dovrà avere mai avuto nessuna specie di pubblicità, il manoscritto sarà anonimo; ma contrassegnato da un *motto* sul frontispizio; il motto sarà ripetuto al di fuori di una *scheda suggellata* nella quale l'autore scriverà anche un pseudonimo e un recapito a sua scelta; entro la *scheda suggellata* sarà il *nome* e *l'indirizzo dell'autore.*

× **Avviso di concorso.** — Essendo vacante la cattedra di chimica presso la Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, alla quale è annesso lo stipendio di L. 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare al Ministero della pubblica istruzione regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto corrente.

× **Notizie a sensazione.** — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano la seguente notizia:

« Per lodevole iniziativa del Municipio di Torino, le varie Compagnie drammatiche che recitavano in dialetto piemontese e che trascinavano poco lieta esistenza, si sciolsero per formarne una sola condotta dai signori Toselli, Gemelli, Milone e diretta dal fondatore della commedia piemontese, il celebre caratterista cav. Giovanni Toselli.

« La nuova Compagnia reciterà al Politeama Alfieri. »

Di tutto questi scioglimenti e formazioni a Torino non se ne sa proprio nulla.

Esiste da parecchi mesi una Compagnia drammatica piemontese diretta dagli artisti Toselli, Gemelli, ma essa s'intitola *La Turinesa* ed è amministrata da un Comitato di cittadini torinesi. Ora è a Savona e tornerà a Torino nel prossimo novembre.

Ma di iniziative municipali per nuove trasformazioni di Compagnie, per quanto sappiamo, finora non v'è neppur l'ombra.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il *Boccaccio*, di Suppè, desta veri entusiasmi colla Compagnia tedesca Freund. Ieri sera, il pubblico ha voluto bissato niente meno che due volte la *serenata cogli ombrelli* al 1° atto e due volte il bellissimo duetto d'amore fra *Fiammetta e Boccaccio* al 3°.

Anche il *walzer* (lettura delle lettere), cantato dalle sig° Boosè, Richter e Charles al 2° atto, ha avuto l'onore della replica.

È la prima volta che vediamo i Torinesi prendere tanto interesse e tanto diletto per una Compagnia d'operette forestiera.

L'esecuzione del *Boccaccio* è oltremodo accurata per parte degli artisti comprimari e comici. Brillantissima per parte della Lory Stubel, e della Boosè.

La Stubel è talvolta un tantino esagerata, ma ha voce così armoniosa e gesto così felice che non dà tempo a riflessioni sul modo d'interpretare questo o quest'altro carattere.

È una cantante di operette di genere affatto distinto.

La Boosè è assai carina sotto le spoglie di *Fiammetta* e l'Erast anconissimo sotto quelle di *Lambertuccio.*

Anche il direttore Freund ha dato prova di essere un buon attore.

Cori sempre meschini. Vestiario... di diverse epoche.

Stasera beneficiata della sig^{na} Boosè.

Presto avremo una novità: *Fatinitza.*

× **Compagnia Scalvini.** — Dopo la Compagnia milanese, diretta dal Ferravilla, verrà a dare un corso di rappresentazioni al teatro Balbo la Compagnia italiana d'operette diretta dal dott. Antonio Scalvini.

× **Un'opera nuova a Casale.** — Ci annunziano da Casale che la sera del 1° settembre prossimo andrà in scena a quel Politeama una nuova opera in 3 atti del maestro Luigi Cannonero intitolata: *Il Caporal Fracassa.*

Ne saranno interpreti le signore C. Buratti e M. Dordelli ed i signori F. Fiorelli e Giovanni Marchisio, noto basso comico.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Matteucci — *Sudan e Gallas*, L. 3 50.
Id. — *In Abissinia*, L. 3 50.
Nell'azzurro — Racconti di sei signore, L. 3 50.
Bacchetti — *Entusiasmi*, 2 vol., L. 6.
Giurlati — *Le leggi dell'Amore*, L. 2.
Fabiella — *Idillio a tavola*, L. 2.
Politica segreta italiana (1863-1870), L. 6.
Casati A. — *Milano dei Principi di Savoia*, L. 3 50.
Maubey — *Le mariage d'un suicidé*, L. 3 75.
Id. — *La bonne d'enfants*, L. 3 75.
Montépin — *La maîtresse masquée*, 2 vol. L. 6 50.
Sacher-Masoch — *La femme séparée*, L. 3 25.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascio raccomandato aggiungerà 50 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× *Spettacoli d'oggi.*

Vittorio, o. 9. — *Boccaccio* — Serata della signorina Boosè.

Balbo, o. 8 1/2 — *Maria* — *La statua del sur Incioda* — *El tanor mecannich.*

Arena, o. 8 — *Francesca da Rimini.* *Una pazzia originale.*

Teatro della Varietà (Presso lo Skating Ring del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, il ballo: *La campana dell'eremitaggio* e un *Quintetto chinese.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Ring (Sal. Romano). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

Skating Ring del *Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Lunedì, 22 agosto.

⚭ **Una statistica interessante.** — Sanno i lettori a quanti ascendono gli esercenti l'arte salutare nella provincia di Torino?

A 1332 così distinti: 515 medici chirurghi, 35 medici, 7 chirurghi, 324 farmacisti, 71 flebotomi, 222 levatrici, 12 dentisti e 146 medici veterinari.

Torino città ha 258 medici-chirurghi, 47 medici, 87 farmacisti, 20 flebotomi, 128 levatrici, 12 dentisti, 33 medici veterinari. Totale 585.

Torino circondario ha 133 medici-chirurghi, 9 medici, 5 chirurghi, 129 farmacisti, 24 flebotomi, 43 levatrici, 64 medici veterinari. Totale 405.

Aosta città ha 4 medici-chirurghi, 2 medici, 3 farmacisti, 3 levatrici, 1 medico veterinario. Totale 13.

Aosta circondario ha 5 medici-chirurghi, 6 farmacisti, 1 flebotomo, 3 levatrici. Totale 15.

Ivrea città ha 5 medici-chirurghi, 6 farmacisti, 2 flebotomi, 2 levatrici, 2 medici veterinari. Totale 17.

Ivrea circondario ha 40 medici-chirurghi, 3 medici, 1 chirurgo, 46 farmacisti, 8 flebotomi, 14 levatrici, 10 medici-veterinari. Totale 122.

Pinerolo città ha 6 medici-chirurghi, 1 medico, 8 farmacisti, 1 flebotomo, 4 levatrici, 3 medici-veterinari. Totale 23.

Pinerolo circondario ha 10 medici-chirurghi, 3 medici, 1 chirurgo, 44 farmacisti, 43 flebotomi, 14 levatrici, 21 medici-veterinari. Totale 136.

Susa città ha 5 medici, 4 farmacisti, 1 levatrice, 1 medico-veterinario. Totale 11.

Susa circondario ha 10 medici-chirurghi, 18 farmacisti, 2 flebotomi, 5 levatrici, 11 medici-veterinari. Totale 46.

⚭ **Ispettori scolastici.** — Avvennero le seguenti variazioni nel personale degli ispettori scolastici delle nostre provincie:

Bonino Alvaro, ispettore scolastico nel circondario di Mondovì, trasferito a Spezia — Nigra Pietro, id. id. id. Domodossola, id. a Fermo — Torchio Luigi, id. id. id. Clusone, id. a Domodossola — Zaccaria Antonio, id. id. id. Fermo, id. a Pallanza — Taverna Luigi, id. id. id. Mortara, id. a Mondovì — Capra Anacleto, id. id. id. Pallanza, id. a Voghera.

⚭ **Impiegati militari.** — Con decreto ministeriale 11 agosto lo scrivano assistente locale di 2ª classe presso il distretto militare di Torino, De Maria Giacinto, venne collocato in aspettativa per infermità coll'annuo assegno di L. 600.

⚭ **Il Congresso dei ragionieri.** — Annunciamo, prendendola dal *Sole* di Milano, la notizia che il 15 settembre prossimo si sarebbe convocato a Torino il 2° Congresso dei ragionieri italiani.

Ora leggiamo nel *Diritto* che il Congresso si adunerà a Firenze.

Quale delle due informazioni sarà esatta?

⚭ **Viaggi a Milano.** — Da una comunicazione della Camera di commercio di Torino rileviamo che i ribassi accordati dalle Amministrazioni ferroviarie sui prezzi di viaggio a favore degli espositori, giurati e membri delle Giunte locali per l'Esposizione nazionale di Milano, furono prorogati, per ora, al 30 settembre prossimo.

⚭ **Patatik e patatak.** — Un assiduo ci scrive dal fondo della sua abitazione per protestare contro il *patatik* e *patatak* continuo che, dice, fa un'officina all'angolo delle vie Stampatori e Barbaroux dove egli ha la disgrazia di abitare. Aggiunge che da quell'officina esce un fumo punto piacevole per gli abitanti di quel luogo avventurato. Conchiude chiedendo se i regolamenti di Polizia urbana permettono che una simile officina possa sussistere nel centro della città.

Rivolgiamo la domanda a cui spetta.

⚭ **Bricconate.** — Certo R. E., d'anni 26, falegname, entrò ieri sera, in compagnia di due sconosciuti, nell'osteria esercita da certa P. Maddalena, in via Principe Tommaso, ed ivi, spento tosto il lume, si diedero a menar botte da orbi al figlio della padrona, giovinetto d'anni 16, lasciandolo assai malconcio. Sopraggiunte le guardie, riuscirono ancora ad arrestare l'R., mentre i suoi compagni si salvarono colla fuga.

⚭ **Saltimbanchi e ladri.** — Certo A. P., d'anni 20, mentre guardava ieri con grande interesse i giuochi di un saltimbanco sul corso Regina Margherita, venne destramente borseggiato dell'orologio d'argento del valore di L. 30.

⚭ **Tranvia Torino-Moncalieri e Torino-Gassino.** — Nella *Gazzetta* del 17 corrente, sotto questa stessa rubrica, abbiamo riferito la lettera di due *assidui* che si lamentavano di inconvenienti avvenuti in due corse di quella tranvia il giorno 14 u. s.

Ora il sig. Debodt, controllore della Società belga delle tranvie, ci manda una lettera in difesa delle tranvie medesime.

Il treno proveniente da Gassino — egli dice — era bensì partito alle 9 pom. con un carico eccezionale, ma ciò malgrado non oltrepassò la velocità media se non a Piaggie dove è la salita Sambuy. Alla sommità di questa il treno si fermò non per altro che per la piombaggine stessa abbandonata sul binario dal cantoniere. Qui i passeggeri non ebbero a fare a piedi se non pochi metri, e nessuno fu sgomentato da codesto incidente.

Allo scambio del *Ricovero* una vettura, per la strada ingombra di pietre, fuorviava dalle rotaie, e i viaggiatori venivano prontamente condotti a Piazza Castello su vetture a cavalli.

Quanto poi a quei venti passeggieri che furono lasciati in asso dal treno che era partito da Moncalieri alle 7 pom. dello stesso giorno, il signor controllore ci fa considerare che nel convoglio non c'era più alcun posto e che una disposizione vuole che ogni treno non sia composto di più di quattro vetture: tante ne traeva il treno in parola.

Questi schiarimenti abbiamo voluto inserire per debito d'imparzialità.

⚭ **La cometa Schäberle.** — Il professore Tacchini, dell'Osservatorio di Roma, scrive ai giornali della Capitale che il ritardo nel nascere della luna e la posizione attuale della cometa Schäberle nella sfera celeste, permettono ora di veder bene a occhio nudo il novello astro nelle prime ore di sera, non molto lontano dal luogo occupato dall'altra grande cometa Croula in sul finire di giugno.

La cometa aumenterà di splendore da verso il 25 agosto; ma non prenderà dimensioni molto grandi.

L'altra cometa Croula è ancora visibile a occhio nudo con debole traccia di coda, vicino all'Orsa Minore.

⚭ **Chi lo conosce?** — Chi conosce un certo Antonio Giraudo, andato non si sa da quando a Brighton (Inghilterra) e che ora si trova ammalato all'Ospedale dei matti di quella città? L'autorità inglese non ha potuto trovargli indosso nessun altro documento fuori che un semplice indirizzo che farebbe credere che quell'individuo abbia qualche relazione a Torino. Chi lo conosce?

⚭ **A proposito d'un arresto.** — Si disse che sabato era stato ghermito alla stazione di Rivoli un borsaiuolo, il quale aveva rubato il portafogli ad un signore. Ora, a titolo di schiarimento, aggiungiamo che il ladruncolo, prima di cadere nelle mani delle guardie municipali, era stato inseguito ed arrestato da un bravo cittadino, dal signor F. A. Boyer.

⚭ **Trasportar mobili di notte.** — Fu dichiarato in contravvenzione certo B. L. il quale stanotte trasportava masserizie da via Franco Bonelli al vicolo delle Tre Stelle, in violazione all'art. 110 della legge di P. S.

⚭ **Disgrazia.** — Maggi Lorenzo, d'anni 30, da Biella, falegname, mentre, ieri, in unione ad altri individui stava trasportando una grossa trave in via Madama Cristina, questa gli cadde sgraziatamente sulla gamba causandogli grave frattura.

Venne trasportato all'Ospedale S. Giovanni.

⚭ **Un padre modello.** — Chi fosse passato ieri sera in via San Francesco d'Assisi avrebbe assistito ad un brutto spettacolo.

In un angolo della via era sdraiato uno sconosciuto, avente ai lati due graziosi bambini, uno d'anni 6 e l'altro d'anni 4, i quali erano ginocchioni e piangevano.

Quell'uomo era ubbriaco e quei piccini erano suoi figli.

Due guardie municipali fecero cessare la straziante scena trasportando il disgraziato alla propria abitazione.

Abbiamo voluto sapere il nome di quel padre modello. Si chiama Narb.. Comanzo.

⚭ **Anche le donne!** — Sicuro, anche il sesso debole viene di tanto in tanto ad illustrare la cronaca dei bravi!

Le guardie municipali condussero ieri sera prima alla camera di sicurezza della sezione Dora e poi all'ufficio centrale di Questura, certa Vel... Margherita, d'anni 45, perchè, essendo alquanto brilla, commetteva disordini e dava scandalo ai passanti nella via Corte d'appello, insultando anche le persone con epiteti ingiuriosi.

⚭ **Occhio ai carretti.** — Un negoziante di commestibili per nome P. Primo, lasciò ieri mattina, sulla piazza Emanuele Filiberto, un suo carretto a mano quasi nuovo del valore di L. 80.

Tornato dopo pochi minuti per riprenderlo, non lo trovò più. Un ladro ignoto glielo aveva portato via.

Per quante ricerche siansi fatte, non si è potuto finora sapere quale direzione abbiano preso ladro e carretto.

⚭ **Arrestati:** Per furto di una giacca G. Vittorio, d'anni 22, bracciante disoccupato e senza fissa dimora.

Altro individuo per furto di un cavallo a danno del signor R. Augusto.

Fu pure arrestato il giovane R. Stefano, di anni 15.

E poi per oziosità a questua 4, e per insulti e minaccie a privati 3.

STATO CIVILE DI TORINO. — 21 agosto.

Nascite 31, cioè: maschi 18, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Bariggi Giovanni con Anzilano Giuseppa — Cabona Giovanni con Vaglio Adele — Giovara Lorenzo con Sonaglia Secondina — Gamba Giuseppe con Majola Caterina vedova Gubernati.

Morti. — Chiesa Antonietta n. Susanna, d'anni 66, di Belgirate, benestante — Rimatori Vittoria, id. 41, di Cuorgnè — Quaranta Emma, id. 19, di Marsiglia — Camusso Angela n. Costa, id. 37, di Santo Stefano Roero — Rocci Caterina n. Quaglio, id. 36, di Usseglio — Querona Anna n. Ferrero, id. 25, di Stupinigi — Ferro Pietro, id. 24, di Torino, tessitore — Noisella Francesca, id. 36, di Torino — Montaldo Paolo, id. 63, di Torino, conciatore — Aula Pietro, id. 75, di Scopello Nizza Mare, famiglio — Ostellania Anna, id. 59, di Viale, fonderia — Più 8 minori d'anni 7. Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non resid. in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 21 agosto 1881.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
9 a.	739,6	+33,7	14,3	65	calma	n. p. s
12m.						
3 p.	737,3	+37,6	13,9	50	calma	n. ser.
9 p.	736,6	+23,3	15,7	72	NE d.	sereno

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali: Minima +19,9; Massima +25,2.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 22 agosto — Nascere del Sole 5,31 Passaggio al meridiano 0,21 Tramonto 7,11 Nascere della Luna 4,10 matt. Passaggio al merid. 11,15 matt. Tramonto 6,11 sera. Giorno della Luna 29.

Bollettino Meteorologico Italia. — 21 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione annunziata ieri ha oggi suo centro golfo Botnia.

Italia pressione livellata intorno 764 mm.

Cielo alquanto annuvolato Italia superiore, totalmente sereno altrove.

Venti forti di ponente Cosenza, di libeccio Foggia, di greco con mare agitato Palascia.

Temperatura ancora aumentata specialmente nord.

Barometro tende ad abbassare.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 22 agosto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *I movimenti francesi alla frontiera italiana.* — Ecco il testo della lettera inviata all'*Esercito* dal suo corrispondente alpino, statoci segnalato ieri da un nostro telegramma particolare:

« 18 agosto.

« Vi confermo quanto vi scrissi nella mia lettera precedente, principalmente per ciò che riguarda gli approvigionamenti di Briançon, a proposito dei quali posso dirvi: ho veduto il reggimento, i distaccamenti, i sacchi di farina, le botti di vino e i carri di munizione. Che si voglia dare a questi fatti un significato pacifico o dei più ordinari lo comprendo, non già che si voglia impugnare quanto accade sotto gli occhi di tutti.

« La presenza di truppe francesi è segnalata su diversi punti della frontiera. Il giorno 12 una trentina d'uomini del 97° di linea, disarmati, condotti da un ufficiale armato di sciabola, passarono il confine presso il Colle des Echelles per attingere acqua ad una delle fonti della vicinanze.

« Questo drappello, che aveva il grosso al di là del confine una cinquantina di metri, presso la capanna dei doganieri, fa parte di un corpo composto di 4 battaglioni, il quale ha incarico di battere il confine dal Moncenisio al Monginevra.

« In questi battaglioni abbondano i savoiardi ed in genere ufficiali e soldati si mostrano informatissimi di tutto quello che accade al di qua della nostra frontiera e delle escursioni delle nostre Compagnie alpine.

« Persona che ebbe occasione in questi ultimi giorni di avvicinare quelle truppe, ebbe a meravigliarsi che in mezzo ad esse si conoscesse perfino il nome dei nostri ufficiali delle Compagnie alpine, e quello di alcuni sciagurati di recente disertati dalle nostre file. Si conosceva pure il nome e il paese nativo di alcuni ufficiali alpini, oriundi di Savoia, e l'epoca in cui s'erano recati in licenza.

« È poi assai diffusa tra esse l'opinione erronea che tutti o quasi tutti gli ufficiali delle nostre Compagnie alpine, scaglionate sulla frontiera francese, siano savoiardi. Sarebbe utile conoscere da quali fonti traggono le loro informazioni.

« La truppa compie le sue escursioni in berretto, giubba di panno, pantaloni di tela e zaino. Gli ufficiali sono muniti di carta della frontiera all'80,000 a curve con tinta, e che non giungono che al confine, mentre le nostre al 50,000 sono molto migliori. Essi hanno incarico di segnare i punti salienti di quel tratto di terreno che sta loro dinanzi.

« Queste truppe non brillano per uniformità di tenuta e sono piuttosto mal calzate. I soldati portano in parte uose di tela, altri uose di cuoio, altri infine non ne portano affatto.

« Tutti calzano però scarpe basse. Quanto al loro spirito, veramente non si mostrano animati da sentimenti troppo ostili verso gli Italiani, e non manifestano troppo entusiasmo per gli uomini che reggono oggi la Francia. In complesso si direbbero gli istrumenti di una politica che non comprendono, e di cui non vedono chiaro l'obbiettivo.

« In queste condizioni della frontiera gli sconfinamenti da una parte e dall'altra non sono nè difficili, nè infrequenti, ed è bene che le Autorità nostre diano istruzioni chiare e precise, affinchè non si produca nessuno di quegli incidenti che molte volte hanno conseguenze assai maggiori della loro vera portata.

« Conchiuderò che la vigilanza della frontiera deve essere una delle prime cure delle nostre Autorità, tanto più in questi giorni in cui per la partenza per il campo di Garessio del 3° e 4° battaglione alpini, e pel concentramento del 5° verso il Moncenisio, tutto il confine occidentale rimane sguernito di truppe alpine, ed è impossibile pretendere che pochi carabinieri e pochi doganieri abbiano ad impedire le ricognizioni fatte nel nostro territorio.

« Non mancherò di mandarvi ulteriori notizie, appena ne avrò che ne valgano la spesa. »

— *Lo scambio delle cartelle.* — La situazione del cambio decennale delle cartelle del Debito Pubblico alla sera del 13 corrente presentava i seguenti risultati:

Cartelle presentate al cambio n. 892,369 per L. 97,661,035;

Cartelle emesse al cambio n. 858,679 per L. 94,215,620.

Ne rimangono in corso d'esame n. 33,683 per L. 3,445,415.

I dati complessivi settimanali a tutto il detto giorno sono i seguenti:

Le cartelle presentate al cambio nel periodo della scorsa settimana ascesero a 11,129. Aggiungendo a questa cifra il numero delle cartelle rimaste in corso d'esame a tutto il 10 agosto e che ammontava a 17,900 cartelle, e tenendo conto della quantità rimasta tuttavia in corso d'esame in n. di 33,683, ne risulta che le operazioni di cambio compiute nella decorsa settimana fino a tutto il 13 agosto, ebbero luogo per n. 25,345 cartelle.

— *Notizie sulla milizia mobile.* — Le notizie pervenute al Ministero della guerra sulla chiamata delle due categorie di milizia mobile sono soddisfacenti, sia riguardo alla spontaneità con cui gli inscritti risposero all'appello, come rispetto alle condizioni speciali dei militari, dei quali soltanto un limitato numero dovette essere licenziato per sopravvenuta inabilità al servizio.

— *Quarantena marittima.* — Riferisce la *Riforma* che essendo giunta notizia al Ministero dell'interno che è scoppiata la febbre gialla in alcuni punti del litorale messicano, fu ordinato che i provenienti da quei porti e dagli scali del Messico, sottoposti al trattamento prescritto dal regolamento sanitario del 29 maggio 1879.

Genova. — *Spedizione antartica.* — Ci informa il *Corriere Mercantile* che il tenente Giacomo Bove partirà il 3 settembre alla volta di Buenos Ayres, donde, sopra una nave del Governo argentino, da lui comandata, andrà a esplorare e a fare studi sulle coste della Patagonia e della Terra del Fuoco. Il Comitato centrale di Genova per la spedizione antartica imbarca a sue spese, in seguito ad accordi col Governo argentino, una Commissione di naturalisti italiani, i quali avranno cura di fare studi e collezioni atti a rendere note la fauna e la flora di quei paesi e la loro struttura geologica.

Vignola (Modena) — *Onoranze al professore Selmi.* — Leggiamo nei fogli modenesi che straordinarie furono le onoranze tributate dalla popolazione di Vignola alla salma del suo illustre concittadino Francesco Selmi.

Ecco la epigrafe che leggevasi nella porta della chiesa:

La patria — con orgoglio e dolore di madre — scrive il nome — di — Francesco Selmi — presso quelli — del principe degli architetti — e del padre della storia.

Ai lati del catafalco, riccamente illuminato che sosteneva il feretro, leggevansi le epigrafi:

Dio, patria e famiglia — onorò — colla parola, colle opere.

Da umile a prospera fortuna — per potenza d'ingegno elevato.

Infaticabile scrutatore — scelò i segreti di natura.

Profugo della patria — soffrì — bilustre esilio.

Viareggio — *Grave sventura.* — La mattina del 19, Viareggio, è rimasta costernata per una grave sventura.

Certe donne di Capannori presso Lucca, per risparmio, e per essere più sicure, si sono recate alla Piaggia di Levante per far un bagno: fu l'ultimo! Di venti donne pericolanti miseramente morirono annegate tre: D'Antongiovanni Rosa, Elisa Pinelli e Matilde Cosentini; una di queste era in stato interessante.

Poteva essere maggiore anche la sventura se non fossero accorsi i marinari fratelli Ghiselli, Gemignani e Granicola, che tutti si adoperarono per il salvataggio; ma per quelle tre infelici fu troppo tardi.

Parma. — *Disgrazia e non suicidio.* — Sulla fede di altri giornali abbiamo annunziato che l'appuntato Bandini del 41° battaglione della milizia mobile si era suicidato a Parma per il dispiacere di aver lasciato la famiglia.

Ora ci scrivono da quella città che il povero soldato, rientrato in quartiere, Cittadella, alquanto ebbro, non si gettò da una finestra di sua volontà, ma cadde accidentalmente. Trasportato all'ospedale in fin di vita, vi spirava dopo aver dato prova non dubbia della propria ubbriachezza.

Venezia. — *Secondo processo per la dimostrazione antigallica.* — Cesare Pisanti e Domenico Melocco comparivano il 19 u. s. dinanzi alla Pretura Urbana di Venezia, siccome coinvolti nella dimostrazione del 28 giugno prossimo passato.

Il primo fu assolto ed il secondo venne condannato a 3 giorni di carcere computato il sofferto, e lire dieci di risarcimento di danni ed alle spese processuali.

Prato. — *Fatti luttuosi.* — La città di Prato è stata contristata in questi giorni da tristissimi fatti che hanno prodotto delle vive perturbazioni in quella città eminentemente commerciale.

Il fallimento per la cifra rilevantissima di 500,000 lire di una ditta assai riputata, ha arrecato gravi disturbi anche ad altre case commerciali, producendo ancora dolorose conseguenze.

Giovedì scorso, difatti, il signor C., di quella città, tentò di uccidersi tagliandosi la gola con un rasoio. Sabato mattina poi, verso le 5 il signor Raffaello R., onestissimo e riputatissimo manifatturiere, esposto in seguito a quel fallimento, per una somma assai rilevante, dopo avere avuto nella sera precedente un'adunanza con varie persone interessate, si uccideva esplodendosi un colpo di rivoltella. È una vittima dell'onore e dell'amor proprio. Il paese che stimava ed amava il R. è stato profondamente colpito dal tristissimo caso.

Firenze. — *Una cena ad Achille Torelli.* — Dopo la prima rappresentazione della *Scrollina* data, come abbiamo visto, con splendido successo il 19 all'Arena Nazionale, nella gran sala del *Restaurant L'Etruria*, alcuni dei più noti giornalisti di Firenze offrirono una cena al giovane e simpatico autore drammatico Achille Torelli. Cesare Rossi, Checchi e Andò rappresentavano la Compagnia che non ha piccolo merito nel successo di *Scrollina.* — I brindisi scoppiarono allegri e spontanei, fra gli altri, uno in versi del marchese Ricci. Le freddure del dottor Malenotti tennero luogo del gelato.

— *Da Lugano alle Assise di Firenze.* — Il 3 agosto 1877 Giuseppe Grassi fu condannato in contumacia dalle Assise di Firenze a 10 anni di casa forza per peculato continuato e per la somma di L. 152,000 a danno della Banca Nazionale Toscana. Il Grassi erasi condotto in Isvizzera, ove sotto finto nome teneva un'impresa di vetture di rimessa. Non gli valse il mentito nome, perchè giorni sono fu arrestato a Lugano e nel prossimo ottobre, a quello che si dice, comparirà innanzi alle Assise, rifacendoglisi da capo il processo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Carlsruhe, 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una dichiarazione del Governo, che smentisce la voce della elevazione di Baden a regno. Questo progetto non venne discusso, ed è contrario ai desiderii ed alle convinzioni del granduca e del Governo.

Berlino, 21. — Hatzfeld partì la notte scorsa per Costantinopoli per presentare le sue lettere di richiamo.

Pieve di Cadore, 21. — Il presidente Tecchio, perfettamente ristabilito, parte per la Vena d'Oro; il sindaco lo accompagna. Pieve di Cadore gli fece una viva dimostrazione.

Napoli, 21. — Massari è arrivato e fu ricevuto alla stazione dal sindaco, dagli assessori e dai soci del Club africano. Gli sarà offerto un indirizzo, firmato da un grandissimo numero di cittadini. Si spera che voglia dare una conferenza.

Roma, 21. — Domani arrivano Baccelli e Magliani.

Girgenti, 21. — A mezzogiorno fu tenuto un Comizio. Intervennero 800 persone. Presidenza Friscia. Vennero lette le adesioni di Saffi, Bovio, Cavallotti, Campanella e di varie Società dell'isola. Fu votato un ordine del giorno portante il suffragio universale, lo scrutinio di lista, la tassa unica proporzionata alla condizione economica della famiglia e l'abolizione delle guarentigie. Il Comizio si sciolse con ordine perfetto.

Parigi, 21. — Le operazioni elettorali a Parigi vennero compiute con ordine perfetto. Gli elettori generalmente sono numerosi. A Belleville grande affluenza. Calma completa.

Parigi, 22. — Il *Maire* di Belleville pubblicò i risultati seguenti: Prima circoscrizione, votanti 8904; Gambetta n'ebbe 4519; Lacroix 3536. Seconda circoscrizione: Gambetta 4895 su 10,016 votanti; Tony Révillon 4116. Gambetta ebbe un solo voto di maggioranza assoluta necessario per essere eletto. La proclamazione del deputato successo di Gambetta fu accolta con applausi. Sono conosciuti 53 risultati...

Roma, 22. — Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto dei lavori per la sistemazione del porto di Livorno colla spesa complessiva di L. 2,445,000.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 21, ore 3,50 pom.

= *La dichiarazione della Gazzetta Ufficiale.* — Il giornale *La Libertà* approva la dichiarazione fatta dal Governo nella *Gazzetta Ufficiale* a proposito dei Comizi anti-papali.

La Capitale invece la giudica evasiva ed inconcludente.

= *Furto in casa dell'on. Spaventa.* — Ieri, mediante scassinatura, alcuni ladri penetrarono nel piccolo appartamento dell'on. Spaventa.

Ignorasi quale sia l'entità del furto; i ladri poi non si sono ancor potuto scoprire.

L'onor. Spaventa era assente da Roma.

Mattino — 21, ore 9,25 pom.

= *La dichiarazione della* Gazzetta Ufficiale. — I giornali di Roma, tranne il *Diritto*, accolgono freddamente la dichiarazione del Governo pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* a proposito dei Comizi contro le guarentigie.

= *Il Comizio di Girgenti.* — A Girgenti si è tenuto oggi un Comizio contro le guarentigie papali.

Alla lettura d'una lettera di Campanella, che conteneva espressioni offensive per il Parlamento, intervenne la Questura, la quale sciolse il Comizio.

= *Un Comizio a Firenze.* — A Firenze si terrà, il 28 corrente, un Comizio contro le guarentigie.

= *Un discorso del ministro Berti.* — La *Riforma* conferma che il ministro Domenico Berti pronuncierà, il 15 del prossimo settembre, ad Avigliana un discorso, nel quale tratterà di alcune questioni politiche.

= *L'onomastico del Papa.* — Oggi, ricorrendo l'onomastico di Leone XIII, si recarono al Vaticano moltissimi prelati, cardinali e nobili clericali, nonchè molte rappresentanze di Circoli religiosi, a tributare i loro ossequii al Sommo Pontefice.

= *Il colera a Pisa.* — A Pisa si ebbero due casi di colera sporadico.

= *Il ministro Baccelli.* — Attendesi domattina il ministro dell'istruzione pubblica, Guido Baccelli.

Giorno — 22, ore 9,30 ant.

= *L'inchiesta di Genova.* — Il *Popolo Romano* smentisce risolutamente la notizia che il Governo abbia ordinato un'inchiesta sui fatti successi a Genova in occasione del Comizio contro le guarentigie.

= *La dichiarazione della Gazzetta* Ufficiale. — L'*Opinione* di questa mattina riprova la dichiarazione fatta pubblicare dal Governo sulla *Gazzetta Ufficiale* relativa ai Comizi contro le guarentigie papali.

= *Il furto Spaventa.* — Si crede che il furto commesso l'altra sera a danno dell'on. Silvio Spaventa si riduca semplicemente a cinque decorazioni.

La Polizia è sulle tracce dei ladri; qualcuno fu già arrestato.

PARIGI.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 21, ore 3,55 pom.

= *Le elezioni.* — L'aspetto della città è completamente tranquillo; il movimento per le elezioni non ha prodotto alcuna agitazione, anzi, a causa probabilmente del giorno festivo, poche persone si vedono per le vie.

A questa sera alcuni parziali risultati.

Le elezioni in Francia.

Parigi, 21, ore 10,15 pom.

= *Leone Gambetta.* — Gambetta è stato eletto in tutte e due le circoscrizioni di Belleville.

= *Tirard.* — Al 1° distretto della Senna venne eletto Tirard, ministro d'agricoltura e commercio.

= *Ranc e De la Forge.* — Alla 1ª circoscrizione del 9° distretto della Senna è stato eletto Anatolio De la Forge; alla 2ª Ranc è in ballottaggio con Camillo Farcy.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

DA AFFITTARE

al 1° ottobre 1881 od anche prima:
Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Assarotti, 8, recapito dal portinaio. 1848

Per il 1° ottobre 1881

Alloggio d'angolo da affittare, composto di dieci camere al primo piano, con vista in Doragrossa, due soppalchi, cantina e legnaia.
Dirigersi al portinaio, via Sant'Agostino, 8. 1780

DA VENDERE

Cascina denominata *La Sola*, di giornate 38 circa fra campi e prati, alteni e boschi, con torchio e vasi vinari e spazioso fabbricato. Casa civile di tre piani, mobiliata o no, con forno e giardino distante due minuti da detta cascina. Il tutto situato alla Costa di Cumiana. — Presentemente dirigersi *ivi* dal proprietario, o in *Torino*, via Borgonuovo, N. 48, piano 1°. 1900

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Si vende in un borgo di Torino **casa di campagna** servibile per abitazione anche d'inverno.
Via Volta, N. 8, dal portinaio. 1707

Scuola Acchiardi

via della Consolata, 2.
Lezioni ad allievi dei corsi ginnasiale, tecnico ed elementare — Preparazione ai collegi militari — Pensione e camere per studenti. 1828

F. C. ROSSIO

cappellaio
rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste a **moderati prezzi.**
Via dell'Accademia Albertina, 31
TORINO.

RICERCA di un Rappresentante viaggiatore per Genova e provincia con cauzione e referenze. — Scrivere a Giuseppe Fassetti, *Torino*, fermo in posta. 1899

Cuneo

Cascina da vendere distante due chilometri circa da Cuneo, regione Spinetta, di giornate 65 (ettari 25 circa), con spazioso **alloggio** mobiliato, cappella e giardino. — Vendibile pure separatamente.
Dirigersi a Giunea G. Camillo. 1811

AMIANTO

di VALLE MALENCO a fibra bianca e bruna di prima e seconda qualità; se ne può acquistare a prezzi convenienti presso
ROSSI PAOLO
Ingegnere-agronomo
in SONDRIO (Valtellina). 1864

SI RACCOMANDA
il
Vino febbrifugo

di Ant. Salomone, Mondovì.
È gradilissimo al gusto, non contiene nessun preparato di china ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici. — L. 1 80 la boccetta. 1897

ERNIE

T.860
Cinto sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Pendoli Officier a 15 giorni regolati, L. 10 50, **alla Liquidazione a prezzi fissi**, via Finanze, 9, Torino. 1871

Incanto mobili di famiglia

Angolo via Zecca e S. Ottavio, N. 1, piano 1°, Torino.
Si avvisa il pubblico che martedì e mercoledì, 23 e 24 agosto, si procederà alla vendita di una varia quantità di **mobili uso famiglia**, come sofà, seggioloni, sedie, cassettoni, tolette, armadi a specchio, tavolini, pendoli, specchi, lingeria da letto, materassi lana, letti ferro, un fucile da caccia, pianoforte, ecc., per contanti.
N. Forchero, usc. 1865

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12
Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.
Anello oro con vero brillante di 0/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
e DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 40 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUTTARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:
TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. MASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. POA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, Sigg. POETI, BRESSY et C. (Vita) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLI — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabile.
La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.
N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, Parigi, e nelle principali Farmacie

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nella farmacia Taricco, piazza S. Carlo, e altre di Prato già Cerruti, portici di Po.

Avviso ai Mugnai

Il sottoscritto, **rappresentante generale per l'Italia** dei signori **Escher Wyss e C.**, costruttori meccanici di **Zurigo** (Svizzera), **Ravensburg** (Germania) e **Leesdorf** (Austria), avverte i signori mugnai che possiede il diritto esclusivo di vendita in Italia dei **laminatoi frantumatori** con cilindri durissimi scanalati dei sistemi **Braun e Dost**, ed ha pure acquistato lo stesso diritto esclusivo per la vendita in Italia dei **laminatoi con 2 e 3 cilindri di porcellana sistema Wegmann** per la macinazione dei semolini.
Con apposita circolare indicherà i nomi degli incaricati per la vendita nelle singole provincie.
LUIGI GALLI, ingegnere meccanico
Milano, *piazza Beltrade*, 3 — **Roma**, *via Ferruccio*, 7 1864

PREAVVISO.

Col primo entrante settembre 1881 verrà trasferito da via Roma, N. 26, a via *Lagrange*, N. 37, piano 1°, facente angolo la via *Andrea Doria*, l'unico privilegiato e più antico *Gabinetto* medico magnetico (denominato *Urbano Grandier*) del prof. *Giovanni Filippa*.
TORINO, via Lagrange, N. 37, piano 1°, angolo via Andrea Doria. 1885

MAGAZZINO DA LEGNAME

TORINO, via Manzoni, 10 (Porta Susa)
con **Stabilimento a vapore**, *corso Principe Oddone* presso la Barriera di Lanzo, di
GARETTO PIETRO
Legna di rovere stagionata e tagliata per uso *franklin* e cucina a **cent. 35** e **40 al miria** resa in cortile.
Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1781

NON PIÙ SPALLE CURVE
Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE
Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve ed ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Caduna paio, L. 3.
Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto ai commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 5 e 6, via Finanze, Torino.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a bramia di gran portata, sistema privilegiato « **Flaud** ».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Flaud e Cohendet.** »
F. Cominotti, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle)
Goodall's Brunswick Black. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i camini di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc. — Si vende in bottiglie a L. 1 25. 1540
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.
L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Boccetta L. 1 60. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino. 976

Essenza Salsapariglia concentrata a vapore, sia con joduro che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6, la pillole L. 5, 2 50, 2 e 1 50.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1101

Madri di famiglia e giovanette!

Un libro scritto specialmente per voi, un libro prezioso, che istruisce e diletta insieme è quello di F. CAVALLERI: *Dei doveri della donna* - Lettere ad Emilia. — Un volume in-16°.
Torino — Roux e Favale — L. 1 50.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo positivamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre sicuro, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

382 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 8.

CARROZZE

Variato assortimento di ogni genere di carrozze a prezzo ridotto.
Fratelli **DIATTO** — Torino 835

SOCIETÀ RUBATTINO

LINEE REGOLARI
PER LE
INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI

PARTENZE DA GENOVA:

Ogni *Lunedì* ore 9 pom.	Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina e Catania.**
»	Per **CAGLIARI e PALERMO** toccando **Livorno e Civitavecchia.**
Ogni *Mercoledì* ore 9 pom.	Per **PORTOTORRES** toccando **Livorno**
Ogni *Giovedì* ore 9 pom.	Per **TUNISI** toccando **Livorno e Cagliari** con proseguimento per **Susa, Sfax, Mehdia, Monastir, Gerba, Malta e Tripoli.**
Ogni *Sabato* ore 9 pom.	Per **CAGLIARI e NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola e Tortolì.**
»	Per **BASTIA e PORTOTORRES** toccando **Livorno e Maddalena.**
Ogni *Lunedì* ore 4 pom.	Per **MARSIGLIA.**

LINEE delle INDIE:
Per **BOMBAY** il **26** d'ogni mese.
» **CALCUTTA** il **25** d'ogni mese (dal 15 febbraio).
» **SINGAPORE** il 1° d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, ed in Torino al sig. *C. A. Ratti*, via Principe Amedeo. 1198

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere incontestabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — Quest'olio è sempre esposto a contraffazioni, conviene esigere che il latte della capsula patentata di BETTS & Co. si trovino impresse la firma Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15-bis. 857

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche
Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

VERITABLE INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.
Esigere la firma:

Colla quale si guariscono in 3 e 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.
A **Parigi**, rue de Sablonville, 29 — a **Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Toria** vicino a Piazza Castello. 90

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.
Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma.
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 28, Parigi
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. ed i principali farmacisti.

Torino farmacie *D. Mondo, Taricco, Prato, Trisano, Toria.* 0

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, **L. 4**. Scatola n. 2, L. **6 50**. — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato già Cerruti, Barberis, Giordano, Trisano.* 5

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Contro le febbri. **Polverine** infallibili senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.
Vera Elatina raccomandata alla infanzia. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.
Polvere contro la stitichezza e dolori emorroidali. Scatola L. 2.
Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Unico rimedio per guarire le emicranie, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.
Pillole contro la gotta, **Reuma e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 5.
Liquido contro la tisi, riconosciuto da distinti medici il più efficace, Bottiglia L. 6.
Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'aneurisma incipiente, ecc. Scatola L. 3.
Pillole **ferruginose ricostituenti.** — Hanno azione pronta nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.
Pomata contro la **caduta dei capelli** e le eruzioni crostacee. Vasetto L. 2 50.
Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglia L. 6 e 11.
Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.
Esigere la firma autentica Amato Gallo. 472

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

MARTELLI E VACCARONE
Guida alle Alpi Occidentali DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.
Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 8.

DOTTOR ANTONIO MARRO
GUIDA ALL'ARTE DELLA VITA

Un grosso volume in-16°, L. 3

PREFAZIONE: I. Lavoro e studio — II. Degli alimenti — III. Dell'aria e delle abitazioni — IV. Il calore e le vesti — V. La conservazione delle forze — VI. Acquisto delle ricchezze — VII. L'amore — VIII. La scelta in amore — IX. La conservazione dell'amore — X. I figli — XI. La medicina nell'educazione — XII. L'istruzione, il maestro, la scuola — XIII. L'uomo e la società — XIV. Delle virtù. Le virtù che accrescono la ricchezza generale — XV. Le virtù che tendono a favorire la giustizia — XVI. Le virtù che accrescono il patrimonio scientifico — XVII. La sanzione naturale della virtù — XVIII. Seguita la sanzione della virtù — Conclusione.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 40

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non usi ricorrere ad una guida che gli ne suggerisca la preparazione sana ed economica.
Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, conosciutissimo è questo del Vialardi, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 800 ricette di cucina e 350 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.
Colla scorta di questo vademecum culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.
Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Dematteis*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *B. Sacchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnulfi*. — Giardini e viali, di *E. Carlevaris*. — High-life, di *D. Busi-Aime*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michela*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Berenzweck*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *F. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Anfosso*. — Torino benefica, di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Arnaudo*. — Torino che sciama, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Roux*.
Un grosso volume in-8°, prezzo L. 6.
La prima edizione di esso, legato in piena tela impressa d'oro, prezzo L. 10.

GUGLIELMO JERVIS
Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.
Un volume in-16°, con numerose tavole a figure, prezzo L. 4.

GAZZETTA LEGALE

ANNO V
GIORNALE SETTIMANALE
DI
DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
DIRETTO DALL'AVV. CAV.
EMANUELE CUZZERI

La *Gazzetta Legale* si pubblica in Torino il sabato d'ogni settimana. — Consta di un foglio di otto pagine a due colonne e contiene: *Monografie* sulle questioni più controverse del diritto giudiziario civile; la *Raccolta completa* delle decisioni dei Tribunali; diffuse annotazioni alle sentenze pubblicate, con richiami di dottrina e di giurisprudenza e con osservazioni critiche; una *Cronaca* riferente le notizie che più interessano il ceto legale e riguardanti il movimento legislativo.

Condizioni d'abbonamento:
ITALIA (franco di porto): Anno L. **10** — Sem. L. **6**.
ESTERO (Stati dell'Un. Post.): Anno L. **14** — Sem. L. **8**.
Un numero separato, cent. **50**.

Trovasi in vendita il volume arretrato dell'anno IV (1880) al prezzo ridotto di L. 6.

Nel corso di ciascuna di queste annate furono trattate numerosissime questioni di diritto giudiziario civile.
Ognuna di esse fece posto a circa 300 sentenze delle varie Corti d'appello, di cassazione, ecc., e queste sono seguite da ampi commenti e da richiami di dottrina e di giurisprudenza, talchè riescono vere monografie.
La rubrica di Rivista di giurisprudenza fornì oltre 200 massime delle decisioni delle Corti.
L'*Indice analitico*, copiosissimo e compilato colla massima diligenza, riuscì un completo repertorio di giurisprudenza e dottrina relativamente alla procedura civile.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.